



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO
GLI STUDI

LA DOMANDA DI LAUREATI,
DIPLOMATI E FORMAZIONE
PROFESSIONALE,
INDAGINE 2019



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO GLI STUDI

LA DOMANDA DI LAUREATI, DIPLOMATI E FORMAZIONE PROFESSIONALE, INDAGINE 2019



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti tramite l’Indagine Excelsior forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

La rilevazione è realizzata mensilmente adottando prioritariamente la tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) e collegati al Registro delle imprese.


I dati Excelsior sono consultabili online al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Il volume “Il lavoro dopo gli studi” valorizza l’ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2019 e offre uno sguardo di sintesi sulle opportunità che si aprono a qualificati e diplomati professionali, diplomati e laureati dopo gli studi.

Pubblicato online nel mese di Maggio 2020.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Sommario



 Le voci dell'indice sono collegate
con i contenuti del volume




Come leggere questo volume	
PRESENTAZIONE	8
CAPITOLO 1	
Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2019	10
CAPITOLO 2	
Le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali	17
CAPITOLO 3	
Le opportunità di lavoro per i diplomati	27
CAPITOLO 4	
Le opportunità di lavoro per i laureati	37
...e per concludere	
GLI INTROVABILI	46
Allegati	52



COME LEGGERE QUESTO VOLUME

Il nuovo formato digitale


“Il lavoro dopo gli studi” è anche in formato digitale. Un set di link ipertestuali consente di navigare all’interno dei contenuti del volume e di aprire fonti informative esterne (ad esempio la sezione del sito Excelsior sulla banca dati delle professioni che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali).

Vi consigliamo di scaricare gratuitamente il programma [Adobe Reader](#)  e visualizzare i segnalibri  che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.


I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente informazioni di approfondimento all’interno e all’esterno del volume. Ad esempio, se state analizzando un indirizzo di qualifica e diploma professionale o di diploma potete aprire il volume “[Formazione professionale e lavoro](#)”  o il volume “[Diplomati e lavoro](#)”  e cercare la corrispondente scheda di indirizzo; analogamente potete approfondire le caratteristiche di una professione per la quale le imprese preferiscono una laurea accedendo direttamente al volume “[Laureati e lavoro](#)”  e cercando la corrispondente scheda professione.

Se esiste un link esterno, ad esempio al sito Excelsior o ad una pubblicazione, troverete il simbolo  per i link interni il simbolo .


Le fonti

La principale fonte di dati presentati nel volume è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) . Il Sistema Excelsior si colloca, dal 1997, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2019.

La principale tecnica di indagine utilizzata è la compilazione di un [questionario](#)  in modalità CAWI. Si sono realizzate circa 416.000 interviste, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dei diversi settori industriali e dei servizi.

L’ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti tramite l’indagine diretta svolta presso le imprese costituisce un utile patrimonio informativo di supporto anche a coloro che operano nell’orientamento o nella facilitazione dell’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.


Per ulteriori informazioni sul Sistema Informativo Excelsior si rimanda alla [Nota metodologica](#)  disponibile nella sezione *Strumenti* del sito di Excelsior.

Le *word cloud* presenti nei capitoli 3 e 4 sono l’esito di elaborazioni sulle *job vacancies* desunte da dati di origine web.


Le classificazioni adottate


Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4


anni) e di scuola dell'obbligo. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria, ai diplomi e alle qualifiche e diplomi professionali vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Indirizzi e titoli di studio sono disponibili negli allegati "Qualifiche e diplomi professionali", "Diplomi di scuola secondaria superiore" e "Istruzione universitaria". 

Professioni

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate secondo le segnalazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie professionali previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP 2011](#)¹. 

Per alcune figure professionali, tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume e dei volumi "Formazione professionale e lavoro", "Diplomati e lavoro" e "Laureati e lavoro", di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato "Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT". 

Settori di attività

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della *Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007*, si veda in proposito l'allegato "Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT (ateco 2007)". 

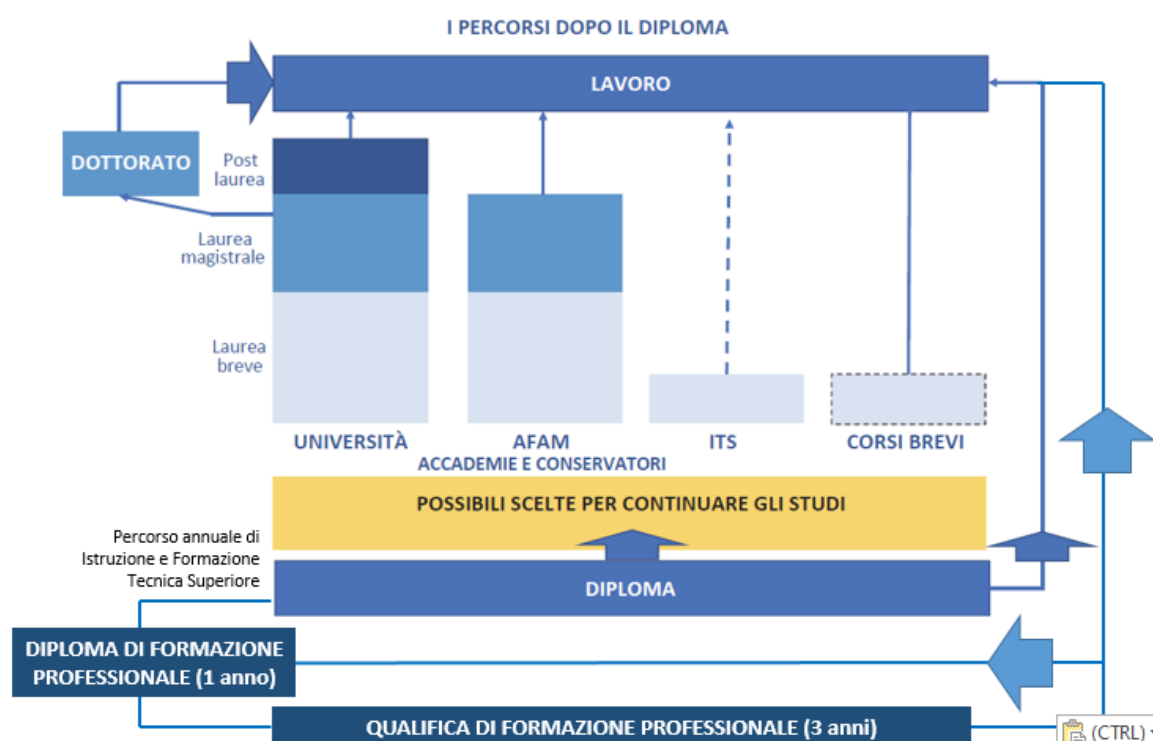
¹ La corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT/CP 2011 è disponibile anche sul sito del sistema informativo Excelsior alla sezione Strumenti <http://excelsior.unioncamere.net>.

PRESENTAZIONE

Studiare, e poi? Qualche considerazione sulla scelta della scuola e dell'università

Sia per chi ha conseguito una qualifica o un diploma professionale, sia per chi è arrivato al diploma, si pone la questione di quale strada intraprendere. Ci sono diverse possibilità: cercare subito un lavoro, arrivare al diploma (per chi ha ottenuto la qualifica), iscriversi all'università o continuare la formazione superiore in un percorso più breve, come gli ITS, gli IFTS o uno dei molti corsi di specializzazione post-diploma che offre il mercato. Soprattutto voi che vi siete diplomati, potete anche decidere, prima di fare una scelta definitiva, di prendervi un anno sabbatico in cui fare il servizio civile, esperienze di volontariato, soggiorni di studio o lavoro all'estero: sono certamente tutte esperienze che torneranno utili al momento di cercare lavoro. Perché, alla fine, il punto di arrivo è il lavoro, che può arrivare subito, dopo uno o due anni di un percorso breve, o dopo l'università.

I percorsi dopo la qualifica professionale, dopo il diploma professionale e dopo il diploma




In questo opuscolo trovate un quadro esauriente e aggiornato della domanda di lavoro delle imprese, ricavato dal Sistema Informativo Excelsior, un'indagine in cui, ormai da più di vent'anni, si chiede alle imprese quante persone pensano di assumere nell'immediato futuro, con quali titoli di studio, con quali caratteristiche e competenze. Questo non copre tutto il lavoro disponibile: restano fuori il settore pubblico (che conta oltre tre milioni di addetti), il settore agricolo, i professionisti, le imprese che non hanno dipendenti, e tutti i "lavori-non-ancora-nati", che vi inventerete voi. Ma parliamo pur sempre di circa 14 milioni di persone, e la scelta di una formazione azzeccata fa crescere la possibilità di entrare a farne parte.

I dati sono relativi ad oggi, mentre a chi decide di continuare gli studi servirebbe sapere che lavori domanderà il mercato fra due, tre, cinque anni... Non è mai possibile un'assoluta certezza, tanto più in un'epoca di rapidi cambiamenti come quella che stiamo vivendo, ma si possono individuare delle tendenze: crescerà in generale la richiesta di personale qualificato, e in particolare continuerà ad espandersi la domanda di diplomati e laureati di area tecnica e scientifica; gli informatici e i programmatori saranno

sempre più richiesti; anche le professioni di servizio alla persona e di insegnamento sono destinate a crescere, per l'invecchiamento della popolazione e per la maggiore diffusione della formazione in ogni fascia di età. Si prevede inoltre un'espansione per le professioni legate a nuove modalità di fruizione per il turismo, le attività culturali, il made in Italy e l'uso del tempo libero.


Anche se la mobilità è molto aumentata, e sono sempre di più i giovani che si spostano per studiare o lavorare in una regione o in una nazione diversa dal luogo di residenza, può essere comunque utile conoscere le caratteristiche del sistema produttivo dell'area in cui abitate, per capire come è strutturato e per immaginare come si svilupperà. In ogni caso, che decidiate di spostarvi o di restare vicino a casa, è un'esperienza positiva programmare soggiorni all'estero durante l'università, con il programma Erasmus o con esperienze di lavoro in cui si impara e si pratica la lingua, e ci si mette alla prova.

La disponibilità di posti di lavoro è importante, ma non è l'unico elemento per una scelta: la scuola dovrebbe avervi fornito indicazioni sulle vostre *attitudini*, magari grazie al rapporto con un bravo insegnante innamorato della sua materia, e in 17-19 anni di vita dovrete avere già capito in linea di massima che cosa vi piace / non vi piace fare, mettendo a fuoco le vostre *motivazioni*. Dopo aver fatto un buon esame di coscienza e parlato con insegnanti, genitori e amici più grandi per avere qualche consiglio, potete ora passare a dare uno sguardo attento alle previsioni del lavoro disponibile.

Le informazioni che vi diamo sono divise in cinque capitoli: 

1. [Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2019](#)
2. [Le opportunità di lavoro per i qualificati e i diplomati professionali](#)
3. [Le opportunità di lavoro per i diplomati](#)
4. [Le opportunità di lavoro per i laureati](#)
5. [Gli "introvabili", cioè le professioni di difficile reperimento.](#)

Troverete informazioni sul lavoro (per esempio, settore e distribuzione sul territorio) e sulle opportunità per i giovani. Prima di scegliere, confrontate i lavori richiesti con quello che vi piacerebbe fare, e con le cose che fate con più soddisfazione e con risultati migliori.

On line, sul sito <http://excelsior.unioncamere.net> potete consultare i tre volumi monotematici relativi al "lavoro dopo gli studi" per [qualificati e diplomati professionali](#), [diplomati](#) e [laureati](#).  Attraverso le "schede indirizzo" e le "schede professioni", avete la possibilità di approfondire ad esempio le professioni di sbocco relative ad uno specifico indirizzo di studio, quali sono le professioni di difficile reperimento nel mercato del lavoro relative all'indirizzo di studio scelto e quale è la retribuzione di ingresso minima e massima di tali professioni, potrete scoprire quale indirizzo di studio è meglio scegliere e quali competenze sono richieste per svolgere una determinata professione.

CAPITOLO 1

Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2019

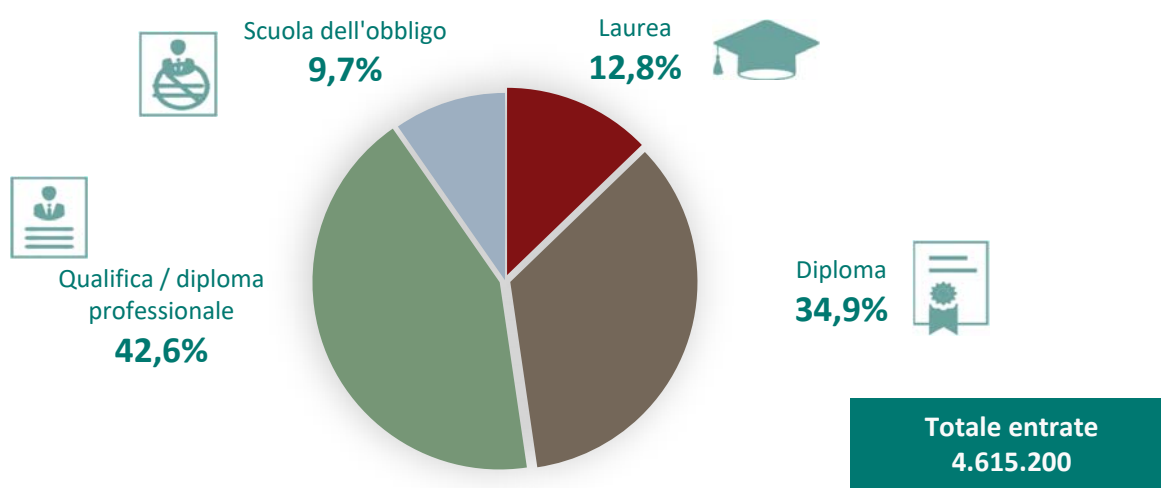
LA STRUTTURA DELLA DOMANDA DI LAVORO

Quasi metà delle entrate saranno laureati e diplomati

Prima di cominciare è opportuna una precisazione: i numeri che seguono NON indicano nuovi posti di lavoro (sarebbe bellissimo!), ma le “entrate” previste dalle imprese nel corso del 2019, cioè il numero di contratti di lavoro, sia per posti “nuovi”, sia per sostituire chi cambia lavoro o va in pensione, e comprendono oltre alle assunzioni come dipendenti anche altri tipi di contratto.

Il primo dato evidente è che i lavori disponibili per persone prive di qualificazione sono pochi, meno del 10% del totale². Infatti, le imprese richiedono ai propri candidati almeno la qualifica professionale in 9 casi su 10. La quota dei lavori offerti ai diplomati e ai laureati è in costante crescita. Il diploma è richiesto dalle imprese a più di un terzo (35%) delle entrate programmate. I posti offerti ai laureati sono il 13%, in leggera crescita rispetto al 2018: possiamo quindi individuare una tendenza generale all’aumento della qualificazione.

1.1. ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Vediamo brevemente le possibilità offerte ai diversi livelli di istruzione.

Scuola dell'obbligo: voi avete già una qualifica, un diploma professionale o un diploma, ma potrebbe essere importante notare che, se avete intenzione di iniziare un lavoro indipendente, potrebbe non essere collegato ad una formazione specifica, ma solo all’aver un talento particolare o una buona idea! Se avete qualche amico che non ha voluto continuare a studiare, suggeritegli però di cercare lavoro con un contratto di apprendistato, che consente di conseguire almeno una qualifica: potrà iniziare a lavorare e intanto migliorare la sua formazione.

Qualifica e diploma professionale: questo livello interessa più di 4 lavori su 10. Magari la scuola professionale che avete fatto non vi ha soddisfatto, e avete scoperto di avere interessi e capacità diverse, ad esempio per restaurare mobili o aggiustare le auto e le moto: in questo caso, vi indirizziamo senz’altro ai corsi di formazione professionale superiore (a volte impropriamente chiamati “master”), di durata

² Oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati, le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la “scuola dell’obbligo”. Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell’Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così, da un lato individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell’ambito dell’indagine, fornisce una stima complessiva delle entrate previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica professionale, dall’altro sono diminuiti i casi in cui le imprese richiedono la sola scuola dell’obbligo.

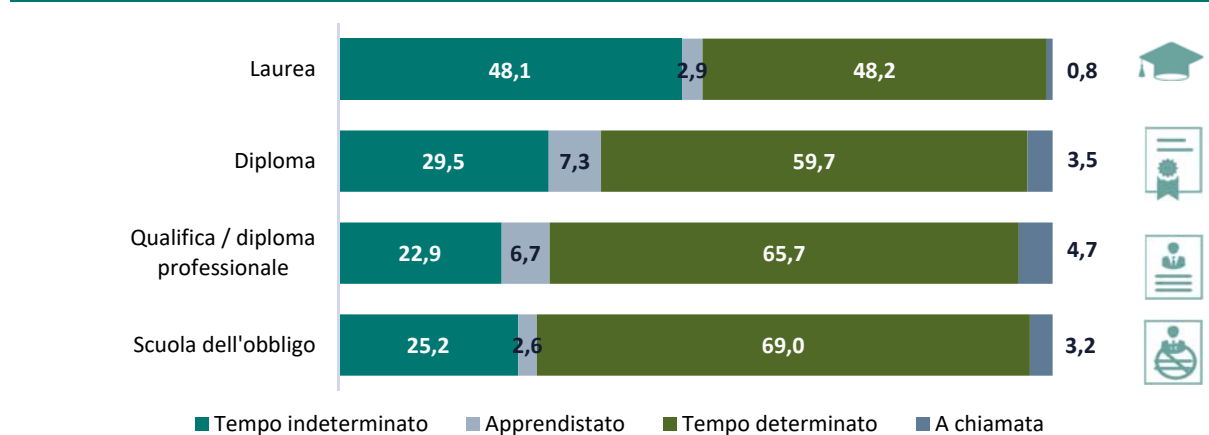
variabile, e destinati a chi già possiede un titolo di studio. In questi corsi, grazie anche a molte ore di pratica, potrete verificare e perfezionare le vostre attitudini. Un'altra possibilità, in alternativa alla ricerca del lavoro, è di arrivare a conseguire il diploma in uno-due anni. Ciò può essere un'opportunità soprattutto per i diplomi tecnici, che consentono di approfondire la conoscenza delle materie che già avete studiato dandovi maggiori opportunità di inserirvi in azienda come tecnici qualificati.

Diploma: la quota del diploma è stabile, e oltre un terzo dei posti domandati dalle imprese è destinato ai diplomati per lo più nelle aree aziendali della produzione di beni e servizi e della vendita. Una formazione aggiuntiva che vi dia ulteriori competenze, per esempio linguistiche o informatiche, oggi molto richieste, o una maggiore specializzazione, sarà comunque utile.

Laurea: i posti offerti ai laureati sono uno su otto. Questo vuol dire che non vale la pena di continuare a studiare? Certo che ne vale la pena: questi posti sono migliori degli altri (più aderenti ai vostri interessi, più pagati, con maggiori possibilità di carriera) e soprattutto i posti disponibili per i laureati sono numerosi anche fuori dalle imprese private: si può lavorare infatti nel settore pubblico (basti pensare alla scuola o alla sanità) o come liberi professionisti (dall'avvocato, al commercialista, all'architetto). Se cercate un "lavoro sicuro", ammesso che esista ancora, sappiate che quasi la metà dei laureati sono assunti a tempo indeterminato, a fronte di circa un diplomato su tre e ancora meno per chi ha un titolo più basso (figura 1.2). Il motivo è semplice: chi è meno qualificato è più facilmente sostituibile.

Se già pensate alla carriera, dovete mettere in conto un bel po' di anni di lavoro prima di arrivare a livelli medio-alti: dirigenti, specialisti e tecnici hanno in molti casi una consolidata esperienza. Vi anticipiamo però che i contratti offerti alle figure più qualificate non sono pochi, oltre 917mila (uno su cinque), e che l'istruzione conta molto: più avanti potete vedere che nelle professioni specialistiche e tecniche i laureati sono la maggioranza, e ce ne sono molti anche fra gli impiegati. L'istruzione superiore comprende però anche gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che hanno per il momento poche migliaia di studenti, ma una domanda piuttosto rilevante, se si considera che per un diplomato su cinque è richiesta una specializzazione post-diploma. I diplomi ITS costituiscono perciò il titolo più immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, anche perché sono progettati insieme alle imprese, e delle 2.000 ore di corso normalmente previste quasi un terzo sono di pratica. A seconda del settore (ce ne sono sei) la percentuale di ragazzi che lavorano a un anno dal conseguimento del post-diploma arriva a toccare il 90%! Pensateci, e informatevi anche su questa possibilità. Per un maggiore approfondimento si veda lo specifico volume "La domanda di formazione tecnica superiore delle imprese italiane".

1.2. ENTRATE DI PERSONALE DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)

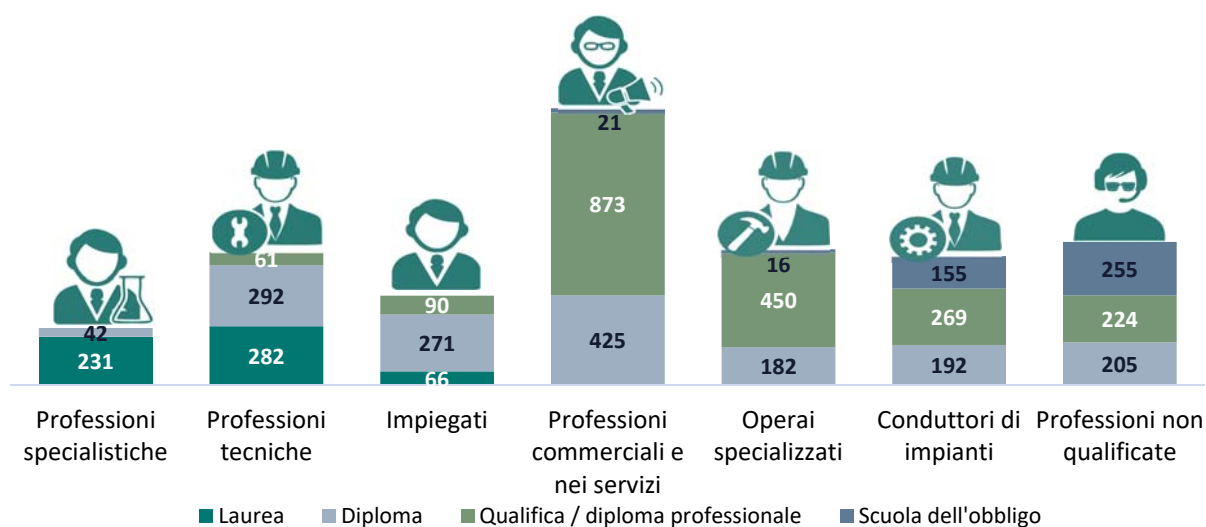


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La figura 1.3 vi dà ulteriori motivi di riflessione, perché vi mostra l'utilità del titolo di studio nei grandi gruppi professionali all'interno delle imprese: la laurea è particolarmente richiesta nelle professioni specialistiche, dove è quasi indispensabile, in quelle tecniche (dove è molto utile anche il diploma) e, in misura minore, fra gli impiegati.

E' importante notare che la qualifica, il diploma professionale e il diploma sono richiesti non solo per quasi tutte le professioni commerciali e per quelle operaie, ma anche per la maggior parte delle professioni non qualificate, come per esempio gli addetti alla movimentazione delle merci nei magazzini, gli addetti alle consegne, i manovali, gli addetti non qualificati del turismo e degli altri servizi. Infatti, anche nello svolgimento di queste professioni, ci si troverà a utilizzare dispositivi informatici (PC, tablet, ecc.) e a eseguire procedure e attività che richiedono un minimo di conoscenze informatiche e di cultura generale, nonché una certa capacità di interagire con i colleghi, i fornitori, i clienti, ecc.

1.3. ENTRATE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



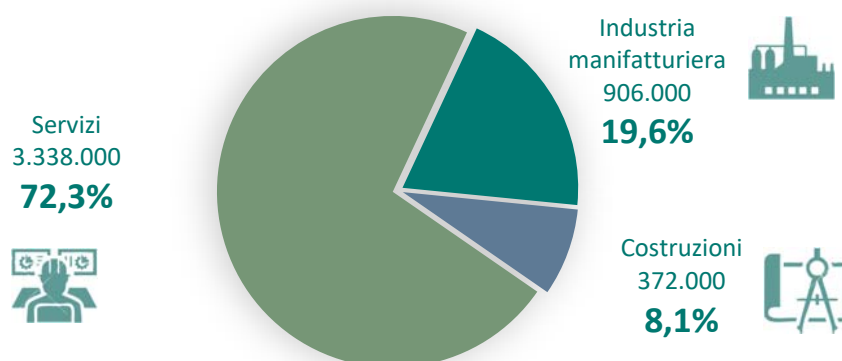
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO: I SETTORI

7 entrate su 10 nei servizi – le entrate nell'industria soprattutto nel made in Italy e nella metalmeccanica

I posti disponibili sono distribuiti in modo diverso nei vari settori e questa distribuzione è abbastanza stabile da un certo numero di anni: la figura 1.4 mostra che il 72% delle persone si inserisce nel settore dei servizi, dove è anche maggiore la concentrazione di laureati; il 20% nell'industria manifatturiera e l'8% nelle costruzioni, settori dove prevalgono gli addetti con qualifica professionale.

1.4. ENTRATE PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Se siete curiosi di sapere più dettagliatamente dove la domanda di lavoro è maggiore, vi accontentiamo subito: trovate la classifica completa dei primi cinque settori alla tavola 1.5.

La *hit parade* dell'industria manifatturiera include, nell'ordine, le industrie metallurgiche, la fabbricazione di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, le industrie alimentari e le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (alimentari e moda sono i settori tipici del "made in Italy"). I primi quattro settori hanno programmato insieme circa 603mila entrate, pari a oltre due terzi dei posti "industriali".

1.5. I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE TOTALI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate		
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	20,6
Fabbricazione macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	18,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	14,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	13,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	6,2
I primi cinque settori dei servizi per numero di entrate		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	25,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	13,1
Commercio al dettaglio	432.290	13,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	10,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	7,5

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Segue, con notevole distacco, l'industria elettrica, elettronica, ottica e medicale, che aggiunge altri 57mila posti, portando il totale al 73%: i primi cinque settori, cioè, coprono circa tre quarti dei posti previsti nell'industria in senso stretto.

Se passiamo al settore dei servizi, si vede che i servizi turistici, di alloggio e ristorazione prevedono da soli 854mila entrate, più della somma dei primi cinque settori manifatturieri, pari al 26% di tutti i servizi e al 20% del totale. Seguono i servizi operativi e di supporto al sistema produttivo e alle famiglie, il commercio al dettaglio, i servizi di trasporto e quelli della sanità, assistenza e servizi sanitari privati: tutti insieme i primi cinque settori dei servizi prevedono oltre 2.300.000 inserimenti, pari al 70% delle entrate nei servizi.

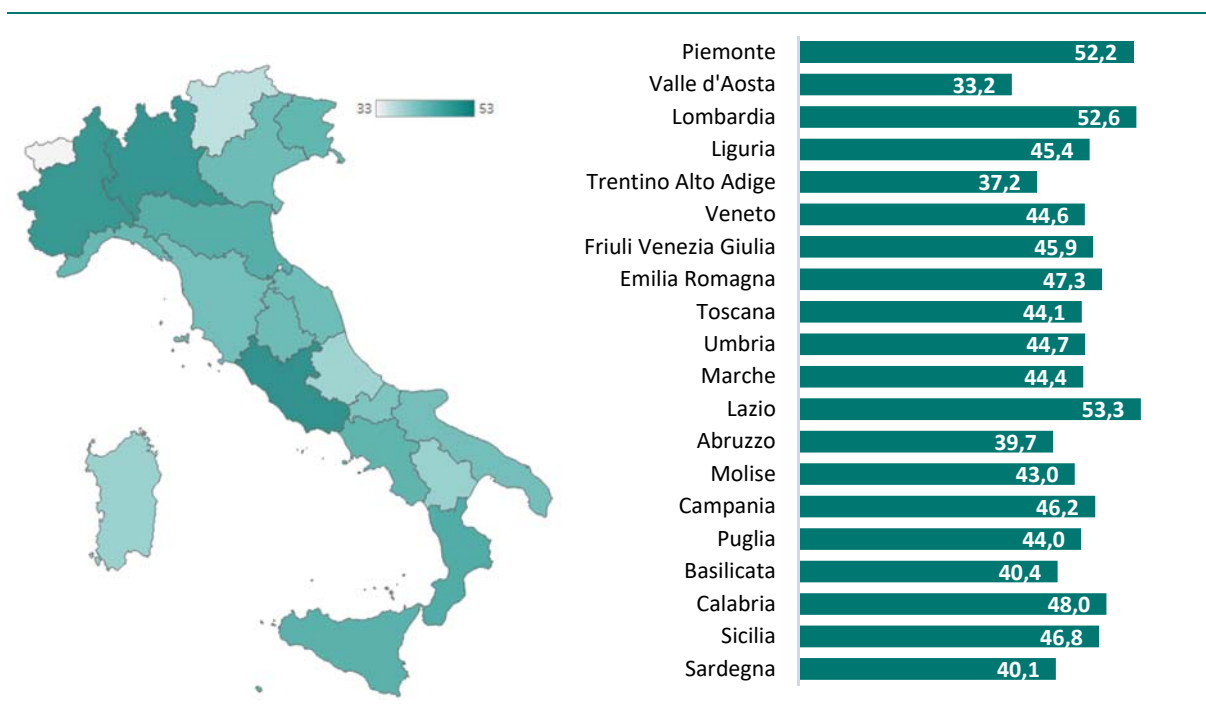
LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Le opportunità di impiego sul territorio per i giovani

Da un punto di vista territoriale, le entrate previste si concentrano maggiormente nel Nord Ovest (30% delle entrate e quasi 33% delle posizioni professionali con laurea o con diploma richieste dalle imprese, con una *maggiore quota di laureati* rispetto alle altre zone), seguito dal Mezzogiorno (quasi 26% delle entrate), dal Nord Est (24%) e dall'Italia Centrale (20%). Mentre la quota di *diplomati* sulle entrate in ogni regione è abbastanza uniforme su tutto il territorio (si va dalla Valle d'Aosta dove i diplomati rappresentano il 28% delle entrate alla Calabria dove rappresentano quasi il 38%), maggiori differenze si riscontrano invece nelle entrate di qualificati e diplomati professionali (56% di tutte le entrate regionali in Trentino Alto Adige contro il 36% del Lazio). La Tavola seguente mostra le entrate di laureati e diplomati nel loro complesso; tre regioni,

il Lazio, la Lombardia e il Veneto ricercano per più del 50% candidati in possesso della laurea o del diploma; tale percentuale scende al 33% nel caso della Valle d'Aosta.

1.6. ENTRATE DI LAUREATI E DIPLOMATI PER REGIONE (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



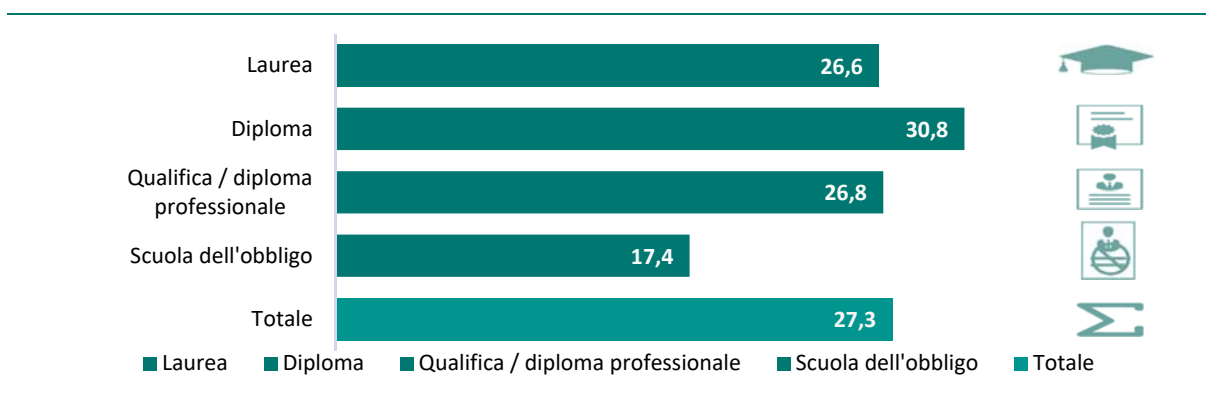
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Più opportunità di impiego per i giovani con laurea

È interessante sapere quanti dei posti offerti potrebbero essere destinati ai giovani. Nelle loro richieste, le imprese possono indicare una preferenza per quanto riguarda l'età, e segnalare l'importanza dell'esperienza (richiesta in due casi su tre). Per più del 30% delle entrate, la risposta è stata "l'età è indifferente", per il 27% l'età preferita è fino a 29 anni, e per la parte restante da 30 anni in su. Potrete quindi aspirare quasi al 60% dei posti disponibili, quelli per cui l'età non conta e quelli per cui si preferiscono i giovani.

1.7. LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI DI UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La maggior parte di voi cercherà un lavoro “da qualificato” o “da diplomato” o – fra qualche anno – “da laureato”, e questa scelta sarà premiata, perché fra i giovani si richiedono soprattutto persone in possesso di un titolo di studio superiore all’obbligo, come si può vedere nel grafico precedente. In altre parole, per chi ha più di trent’anni il valore dell’esperienza è molto alto, mentre per chi è più giovane (e ovviamente avrà meno esperienza!) è molto importante il titolo di studio, dato che la quota domandata di giovani con qualifica, diploma o laurea è superiore alla quota complessiva dei giovani.

L’ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

In crescita le imprese che ospitano studenti in alternanza scuola lavoro

Nel 2019 cresce leggermente la quota di imprese, soprattutto medie e medio-grandi, che prevede di ospitare studenti in alternanza scuola lavoro. Nel 2018, secondo le stime, quasi 150mila imprese hanno ospitato quasi 308mila studenti in alternanza scuola lavoro, in calo rispetto ai quasi 340mila del 2017. Se il programma di alternanza è costruito insieme da scuole e da imprese, si tratta di un’occasione importante di formazione, che consente ai ragazzi di verificare i propri interessi e sperimentare non tanto un’attività specifica (anche), ma soprattutto un vero ambiente di lavoro. Le imprese, da parte loro, oltre a svolgere un importante compito sociale, possono “tenere d’occhio” gli studenti ospiti per capire se sono bravi e interessati, ed eventualmente ricontattarli dopo la fine della scuola.

Ci sono anche imprese che non ospitano, se non brevemente, gli studenti, ma mandano il loro personale nelle scuole per l’orientamento o per aiutare i ragazzi a realizzare le “imprese simulate”, aiutandoli a sviluppare la loro creatività.

1.8. LE IMPRESE CON DIPENDENTI CHE HANNO OSPITATO NEL 2018 E CHE PREVEDONO DI OSPITARE NEL 2019 STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE IMPRESE)



CAPITOLO 2

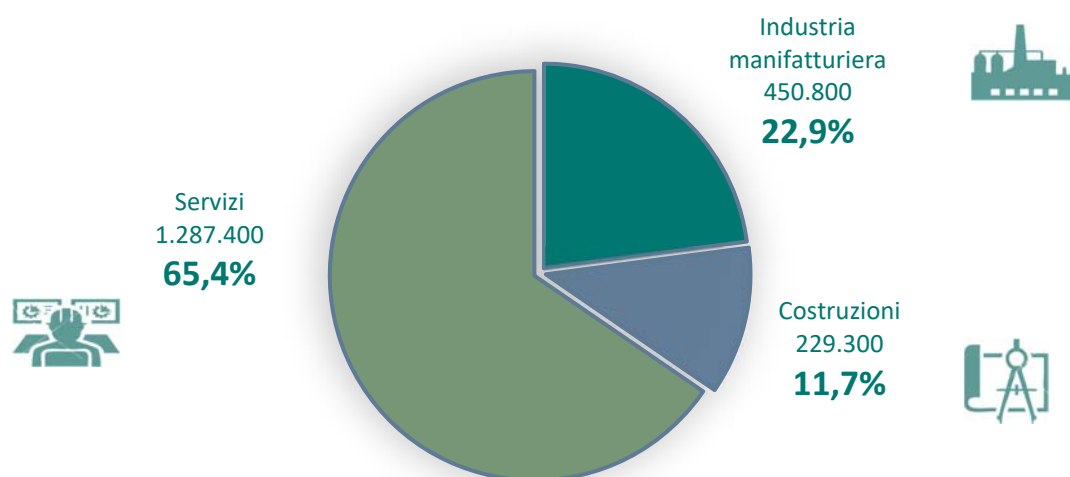
Le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali

LA DOMANDA DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI NEI SETTORI ECONOMICI

Turismo, commercio, metalmeccanica e made in Italy i settori dei servizi e dell'industria con la maggiore domanda di qualificati e diplomati professionali

Questo capitolo è rivolto in particolare ai qualificati e ai diplomati professionali che decidono di non continuare gli studi. Questo è il livello di istruzione più richiesto in assoluto: nel 2019 le imprese hanno richiesto quasi due milioni di qualificati e diplomati professionali (1.967mila per la precisione), concentrati soprattutto nei servizi (65%), mentre i restanti sono ricercati nell'industria e nelle costruzioni. Tuttavia, tenete presente che spesso avere semplicemente una qualifica non è sufficiente per trovare lavoro, come vedremo più avanti nel capitolo con riferimento al tema delle competenze. Naturalmente, dipende anche dalla professione che vorrete svolgere o che vi sarà chiesto di svolgere.

2.1 ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Di seguito (figura 2.2) trovate i primi cinque settori dell'industria manifatturiera e i primi cinque dei servizi per domanda di qualificati e di diplomati professionali (d'ora in poi abbrevieremo con "qualificati"). L'industria richiede il 23% dei qualificati, e i primi cinque settori da soli concentrano quasi l'80% delle richieste, con circa 350.000 entrate.

La domanda più elevata è però nel settore dei servizi, che prevede l'ingresso di oltre 1.287.000 qualificati e il comparto principale, il turismo e la ristorazione, ne richiede da solo quasi 600.000, seguito dal commercio al dettaglio con 166.000. Il commercio nel complesso, quindi considerando oltre al commercio al dettaglio anche il commercio all'ingrosso e il commercio e la riparazione di autoveicoli e motocicli, richiede più di 251.000 entrate. Seguono poi i servizi operativi di supporto alle persone e alle imprese, la sanità e assistenza sociale e i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone.

Ovviamente, le figure professionali e quindi le mansioni richieste, pur essendo tutte compatibili con quello che avete imparato per arrivare alla qualifica, variano molto da un settore all'altro.

2.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE TOTALI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali		
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	110.600	24,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	76.100	16,9
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	70.100	15,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	69.100	15,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	23.700	5,3
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	589.000	45,8
Commercio al dettaglio	165.800	12,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	112.800	8,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	109.900	8,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	89.700	7,0

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

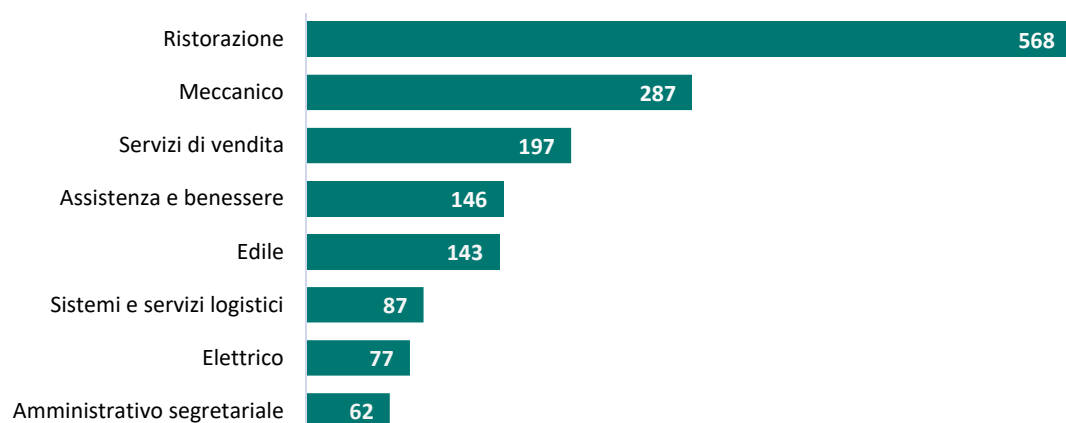
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI

L'indirizzo ristorazione il più richiesto

Il numero di entrate programmate è molto diverso nei vari indirizzi di studio (figura 2.3): il più richiesto è quello relativo alla ristorazione, che abilita a lavorare come cuochi, camerieri, baristi e altre figure simili tipiche delle attività turistiche. Seguono poi quattro indirizzi molto diversi per settore di sbocco e figure richieste (meccanico, servizi di vendita, assistenza e benessere, edile). Tra questi, solo uno (servizi di vendita) è trasversale, cioè consente di lavorare in molti settori svolgendo prevalentemente mansioni a contatto con la clientela; il meccanico e l'edile sono più "tecnici", mentre l'indirizzo assistenza e benessere comprende sia figure che dovranno svolgere compiti di assistenza personale a anziani e disabili (per esempio gli operatori socio-sanitari e socio-assistenziali), sia le professioni dell'estetica (parrucchieri, estetisti e simili).

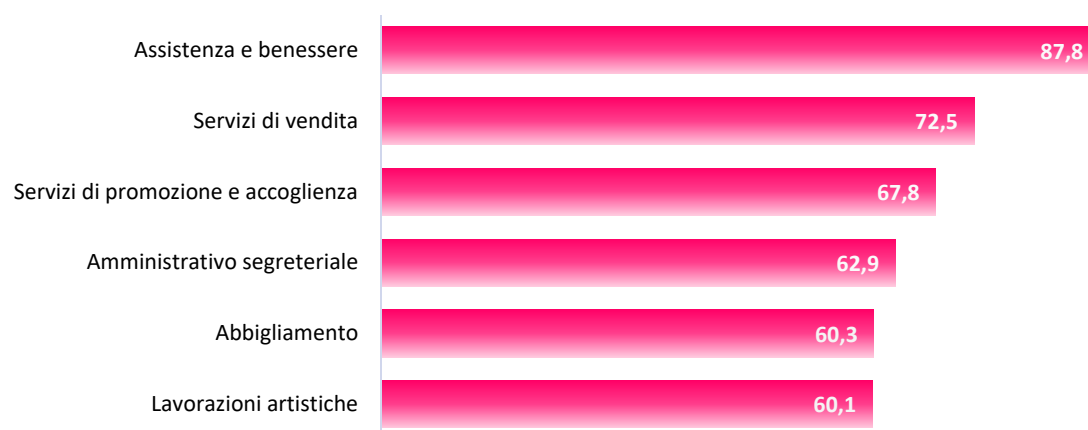
2.3 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI ... (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Oltre a essere molto diversi per il numero di richieste e per le mansioni da svolgere, questi indirizzi offrono anche diverse prospettive di impiego, a seconda della facilità o difficoltà che hanno le imprese a trovare persone con qualifica.

2.4 ... E QUELLI PIÙ “ROSA” (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE, SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



* escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Per il 40% delle figure richieste le imprese non sono interessate al genere della persona da inserire. Gli indirizzi per cui si indica una maggiore preferenza per le ragazze non sono solo quelli tradizionalmente considerati “femminili” (per esempio amministrativo-segretariale e abbigliamento), ma anche e soprattutto assistenza e benessere, servizi di vendita, servizi di promozione e accoglienza ed infine l’indirizzo lavorazioni artistiche (figura 2.4).

In generale, come si vedrà anche per i diplomati, si può dire che con il passare del tempo la preferenza di genere è per fortuna sempre meno legata agli stereotipi e più dipendente dalle caratteristiche delle figure specifiche che le imprese stanno cercando.

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

Oltre la metà dei qualificati e dei diplomati professionali richiesti in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania

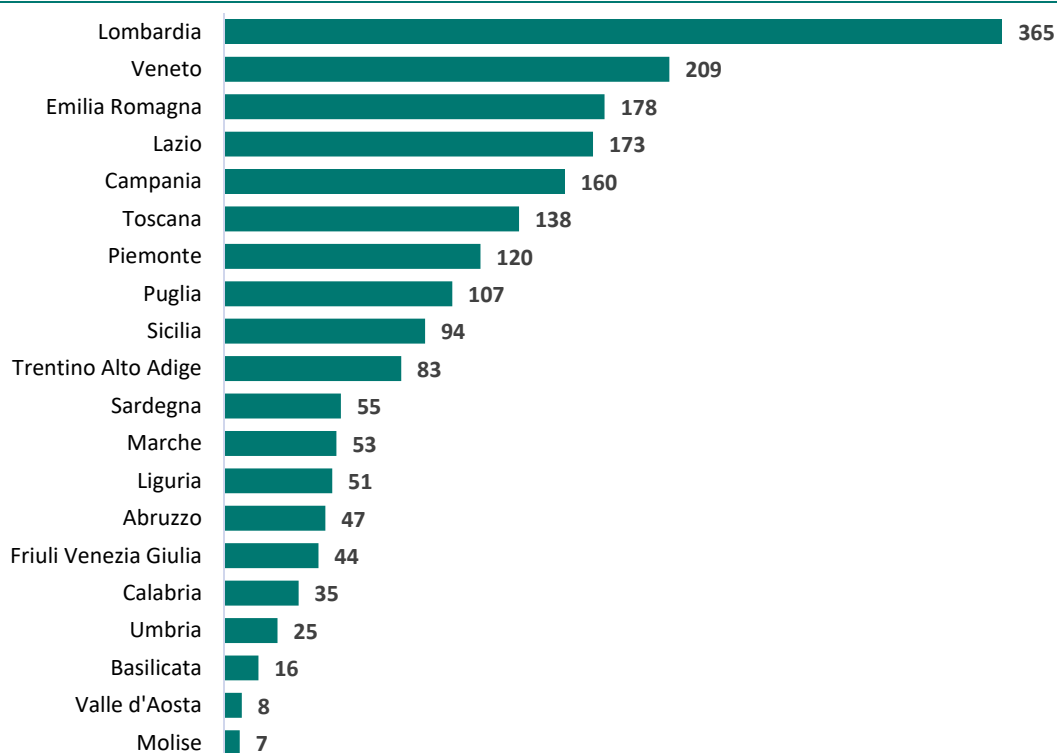
È evidente che la richiesta di qualificati si concentra nelle regioni più grandi, come si vede nel grafico. Le prime 5 regioni che vedete nella graduatoria concentrano il 55% di tutte le richieste di qualificati nel 2019. Ma se consideriamo un indicatore più interessante, cioè la quota di qualificati sul totale delle entrate programmate in ogni regione, la prospettiva cambia notevolmente e ai primi posti troviamo, come precedentemente sottolineato, il Trentino-Alto Adige e la Valle d’Aosta, dove ben il 55-56% delle figure dovrà avere una qualifica e nel caso specifico queste saranno prevalentemente impiegate nel turismo. Seguono l’Abruzzo (50%), le Marche (49%) e la Sardegna (48%), ancora regioni in cui il turismo ha una grande rilevanza.

Invece la Lombardia e il Lazio, che in valori assoluti si posizionano ai primi posti, evidenziano una quota di qualificati sul totale delle entrate inferiore alla media nazionale, dato che in queste aree (come pure in Piemonte) si guarda con maggiore interesse ai laureati e ai diplomati.

Se guardiamo poi la domanda sul territorio a livello provinciale, sempre con riferimento alla quota di qualificati sul totale delle entrate previste, troviamo al primo posto della graduatoria la provincia di Sondrio, nella quale i qualificati raggiungono il 59% del totale delle entrate previste in provincia. Seguono poi Bolzano

e Grosseto con il 58%, Teramo con il 57%, Nuoro (56%), Imperia (55%) e così via, fino al solo 33% di Roma e 31% di Milano.

2.5 LE ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

PIU' GIOVANI O PIU' ESPERIENZA?

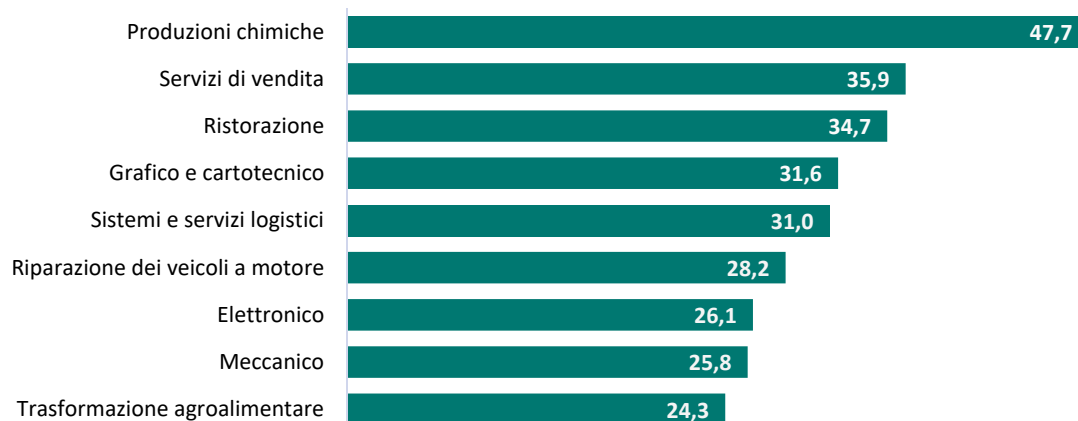
Chimica, servizi di vendita e ristorazione gli indirizzi più aperti ai giovani qualificati

Come si è già accennato nella parte generale, nelle interviste le imprese indicano anche la classe di età preferite per i candidati da inserire in azienda e il livello di esperienza lavorativa richiesta. Dall'incrocio di queste due variabili si possono ricavare indicazioni abbastanza precise di quali sono gli indirizzi per i quali si privilegia maggiormente la componente giovanile (in genere senza esperienze lavorative - a parte gli stage previsti durante il percorso formativo - e quindi da formare in azienda) e per quali invece si preferisce cercare persone meno giovani ma con esperienza, che sono perciò in grado di entrare da subito nel vivo dell'attività produttiva.

Tra gli indirizzi del primo gruppo – che sono perciò quelli che offrono le migliori opportunità a chi ha appena conseguito la qualifica e cerca lavoro – emergono, come si vede dalla figura 2.6 le produzioni chimiche, i servizi di vendita, la ristorazione, il grafico-cartotecnico.

Dall'altro lato, l'esperienza viene ritenuta particolarmente importante per l'indirizzo edile, per l'indirizzo assistenza e benessere (che comprende come si è visto prima sia figure socio-sanitarie, sia figure dell'estetica) e per la ristorazione. Il fatto che la ristorazione compaia sia tra gli indirizzi che chiedono più esperienza, sia tra quelli maggiormente aperti ai giovani, ha una sua logica.

2.6 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)*

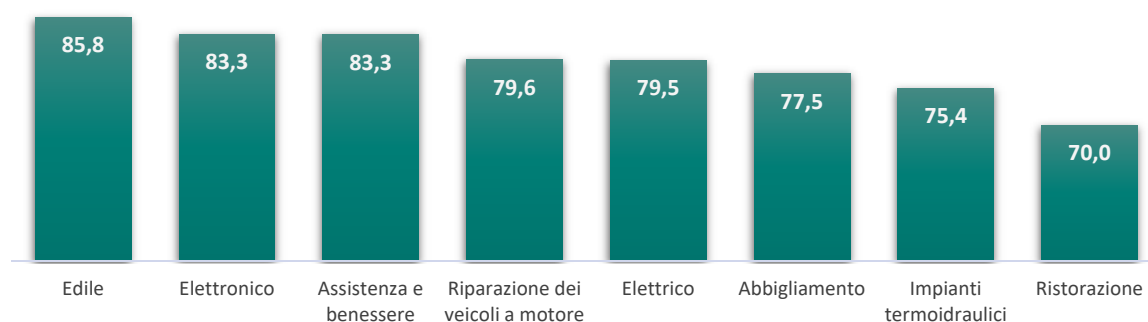


* Sono escluse le entrate per le quali l'età è indifferente

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Oltre agli stage e ai tirocini che vengono correntemente svolti presso alberghi e ristoranti dai ragazzi che seguono corsi di formazione nell'ambito della ristorazione, è molto frequente nelle aree turistiche trovare ragazzi che nel tempo libero e/o d'estate lavorino presso le strutture turistiche (che talvolta coincide con la stessa azienda di famiglia). Nel caso dell'indirizzo ristorazione, le indicazioni espresse dalle imprese si potrebbero quindi riassumere così: cerchiamo in buona parte (7 su 10) persone con esperienza nel nostro settore, ma con un occhio preferenziale ai giovani che hanno già fatto qualche esperienza di lavoro durante il percorso formativo, con la scuola o autonomamente.

2.7 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI

Maggiori opportunità per i qualificati e per i diplomati professionali nelle professioni commerciali e dei servizi

Già abbiamo fatto qualche accenno alle professioni, ora vediamo quali sono in assoluto le professioni più richieste per i qualificati e diplomati professionali. Coerentemente con quanto osservato in precedenza per

gli indirizzi di studio più richiesti, ai primi quattro posti emergono figure tipiche del turismo e del commercio quali i camerieri, i commessi (di negozio o di supermercato), i cuochi e i baristi.

Al quinto posto si trovano poi i muratori, seguiti dalle professioni sanitarie qualificate (operatori socio-sanitari, operatori socio-assistenziali, ecc.), dagli addetti all'assistenza personale, dai camionisti, dagli elettricisti e dai montatori di macchinari industriali.

E' interessante sottolineare che anche a coloro che decidono di inserirsi da subito nel mondo del lavoro valorizzando la qualifica conseguita, non è preclusa la possibilità di migliorare la propria formazione, per esempio sfruttando le opportunità offerte dal contratto di apprendistato, che consente di trasformare l'esperienza lavorativa in un titolo di studio superiore alla qualifica o al diploma professionale, abbinando lo studio al lavoro.

2.8 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I QUALIFICATI E I DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



*Sono escluse le professioni non qualificate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE COMPETENZE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI

Sempre più richieste anche ai qualificati e ai diplomati professionali le competenze trasversali e le competenze digitali e tecnologiche

Provando ora a sviluppare il breve accenno fatto in precedenza alle "competenze", si sottolinea l'importanza del fatto che, insieme alle competenze tecniche e professionali specifiche dell'indirizzo di studio seguito, durante il percorso formativo si dovrebbero cercare di coltivare anche le cosiddette "competenze trasversali" (flessibilità e capacità di adattamento, capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi, capacità di lavorare in autonomia, capacità di comunicare in italiano e in lingue straniere) che sono considerate molto importanti per entrare nel mondo del lavoro (figura 2.9).

Infatti, anche per chi entra in azienda con una qualifica, l'attività lavorativa consiste sempre meno nell'eseguire dei compiti predefiniti e ripetitivi, ma sempre più è richiesta una partecipazione attiva, intelligente e collaborativa, resa possibile appunto dall'"applicazione" (se così si può dire) delle competenze appena elencate. Un esempio molto semplice può spiegare meglio: se una persona è perfettamente in grado di eseguire una lavorazione, ma non sa lavorare in gruppo e non sa adattarsi alle situazioni, sarà più difficile che il reparto dove lavora abbia buoni risultati.

2.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Proprio per queste ragioni, le competenze trasversali sono considerate importanti o molto importanti per tutti i qualificati, anche se hanno un peso diverso nei vari indirizzi di studi (tabella 2.10). Nella media, troviamo al primo posto la flessibilità e la capacità di adattamento (figura 2.9), seguita dalla capacità di lavorare in gruppo e dalla capacità di lavorare in autonomia, richieste per oltre quattro quinti dei qualificati. Il problem solving ha un indice di gradimento del 75%, mentre sono un po' meno richieste, ma con percentuali di tutto rispetto, la capacità di comunicare in italiano (64%) e in una lingua straniera (44%).

2.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN ITALIANO INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Ristorazione	94,1	86,9	72,2	81,8	73,5	62,3
Meccanico	95,2	77,6	74,6	76,1	49,1	27,8
Servizi di vendita	96,9	90,7	81,2	86,3	88,5	65,4
Assistenza e benessere	97,3	90,9	83,8	81,8	67,9	32,4
Edile	92,0	78,5	68,8	77,0	53,7	30,0
Sistemi e servizi logistici	94,2	80,4	74,9	74,2	56,7	27,2
Elettrico	95,4	87,1	84,4	85,0	63,8	36,7
Amministrativo segretariale	97,6	90,6	90,3	90,2	76,0	53,7
Abbigliamento	91,5	75,2	66,0	73,4	44,6	23,8
Trasformazione agroalimentare	89,2	76,7	66,8	68,8	43,8	29,4
Legno	94,1	82,6	72,9	79,2	50,2	33,2
Riparazione dei veicoli a motore	93,9	78,7	77,7	79,3	56,4	33,2
Impianti termoidraulici	96,0	87,6	84,7	85,9	66,4	33,2
Agricolo	88,8	75,1	64,9	66,3	55,6	19,7
Totale	94,4	83,6	75,1	79,5	64,4	44,1

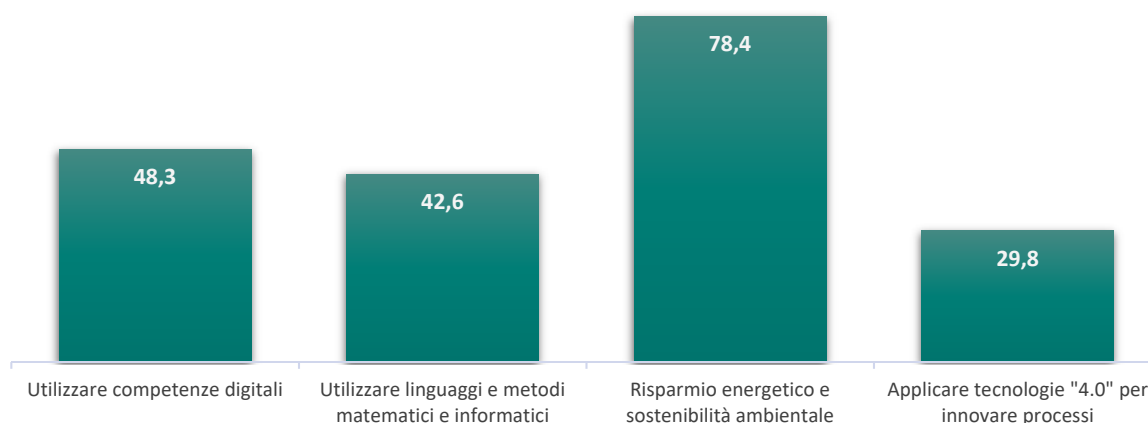
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Le competenze di cui stiamo parlando si possono però sviluppare anche nel tempo libero, svolgendo attività di volontariato, sportive, artistiche: tutto il vostro tempo, se vissuto con intelligenza e passione, può essere un'occasione per imparare "abilità" che poi potranno essere utilizzate anche nel lavoro vero e proprio.

E' poi certamente più facile e più immediato, per i ragazzi di oggi, acquisire *competenze digitali e tecnologiche*, anche se – va detto molto chiaramente – l'abilità nell'uso dei videogiochi o dei social non esaurisce certamente le competenze digitali e tecnologiche richieste ai qualificati. Bisogna imparare a usare bene il computer anche al di fuori della scuola, con costanza e senza avere fretta di capire subito tutto.

Il grafico 2.11 evidenzia in che misura le competenze digitali e tecnologiche (cioè competenze digitali e capacità di usare strumenti multimediali, capacità di utilizzare linguaggi informatici, attitudine al risparmio energetico e capacità di gestire tecnologie "4.0") sono richieste ai qualificati. C'è poi il dettaglio di quanto queste siano richieste ai qualificati dei vari indirizzi (tabella 2.12).

2.11 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tra queste competenze, spicca al primo posto l'attitudine al risparmio energetico, chiesta a quasi 8 qualificati su 10 e che si mantiene molto alta in tutti gli ambiti di studio.

2.12 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Ristorazione	43,1	39,6	83,1	27,0
Meccanico	45,9	46,4	75,5	38,2
Servizi di vendita	70,3	55,2	77,9	30,8
Assistenza e benessere	51,8	33,1	75,1	23,1
Edile	32,4	37,1	73,5	26,5
Sistemi e servizi logistici	45,9	40,9	75,4	22,6
Elettrico	68,3	54,9	82,9	45,1
Amministrativo segretariale	91,1	74,7	82,2	45,4
Abbigliamento	30,3	32,4	71,3	27,6
Trasformazione agroalimentare	34,1	36,2	69,1	23,5
Legno	43,4	48,2	77,0	38,7
Riparazione dei veicoli a motore	57,7	41,5	83,7	35,3
Impianti termoidraulici	61,5	50,7	88,6	39,5
Agricolo	27,0	30,5	76,8	19,9
Totale	48,3	42,6	78,4	29,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

L'utilizzo di competenze digitali interessa il 48% delle figure, mentre la capacità di utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici viene richiesta a una percentuale di poco inferiore (43%).

Infine, la capacità di gestire tecnologie "4.0" per il momento viene richiesta per il 30% delle entrate, con valori maggiori in alcuni indirizzi (meccanico, elettrico, amministrativo, legno, impianti termoidraulici).

CAPITOLO 3

Le opportunità di lavoro per i diplomati

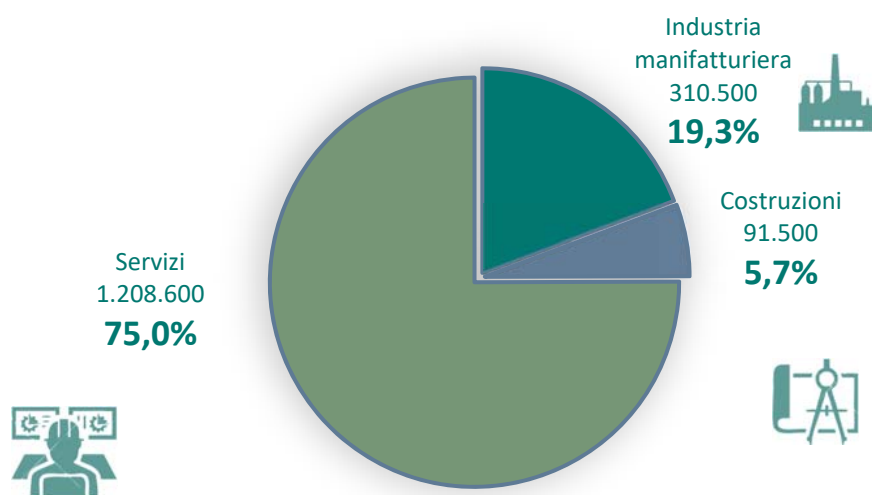
LA DOMANDA DI DIPLOMATI NEI SETTORI ECONOMICI

Commercio, turismo, metalmeccanica e made in Italy i settori con la maggiore domanda di diplomati

Questo capitolo è rivolto in particolare ai diplomati che decidono di non continuare gli studi e ai qualificati che vogliono capire quali opportunità avrebbero se arrivassero, con 1-2 anni di ulteriore studio, a conseguire il diploma, superando l'esame di maturità.

Chi ha un diploma non dovrebbe faticare troppo a trovare un lavoro, perché questo livello di istruzione è molto richiesto: nel 2019 le imprese hanno programmato quasi 1.611mila entrate di diplomati (oltre un terzo di tutte le entrate), concentrati soprattutto nei servizi (75% del totale), ma vi ricordiamo che un'ulteriore specializzazione è di aiuto per trovare il lavoro "giusto" o per abbreviare i tempi di attesa. Tra l'altro, per un quinto dei diplomati, come si è già accennato, questa ulteriore specializzazione post-diploma è stata esplicitamente richiesta dalle imprese.

3.1 ENTRATE DI DIPLOMATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Di seguito (figura 3.2) trovate elencati i primi cinque settori dell'industria manifatturiera e i primi cinque dei servizi per domanda di diplomati. L'industria richiede il 19% dei diplomati, e i primi cinque settori da soli coprono il 72% delle richieste, con circa 225mila entrate.

La domanda più elevata è però nel settore dei servizi, che prevede l'ingresso di oltre 1.200mila diplomati, e il comparto di punta, il commercio al dettaglio, ne richiede da solo quasi 227mila, seguito dai servizi turistici, di alloggio e ristorazione con 204mila. Seguono i servizi di supporto alle persone e alle imprese, i trasporti e la logistica; al quinto posto, più distaccato, il commercio all'ingrosso.

3.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE DI DIPLOMATI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di diplomati		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	63.400	20,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	59.000	19,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	40.700	13,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	38.200	12,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	23.400	7,5
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati		
Commercio al dettaglio	226.600	18,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	204.000	16,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	195.300	16,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	150.500	12,5
Commercio all'ingrosso	98.200	8,1

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

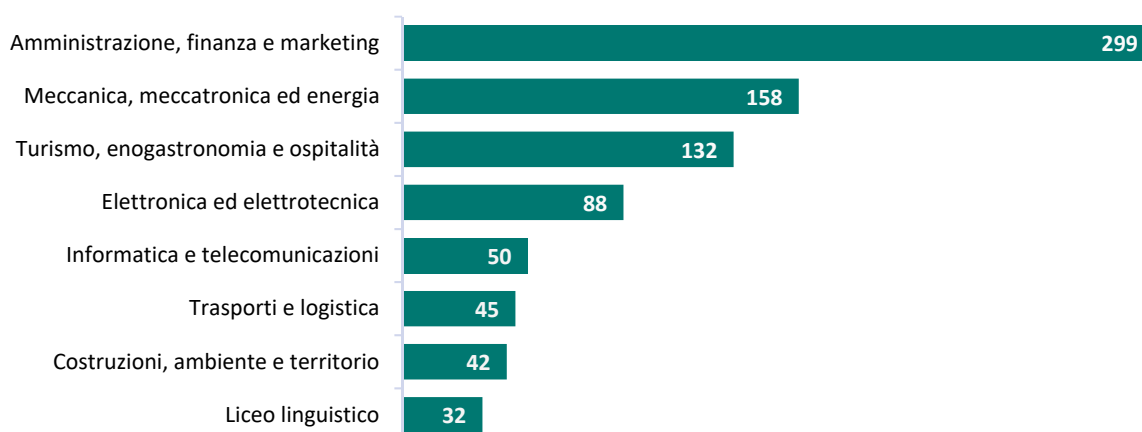
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI

L'indirizzo amministrazione, finanza e marketing il più richiesto

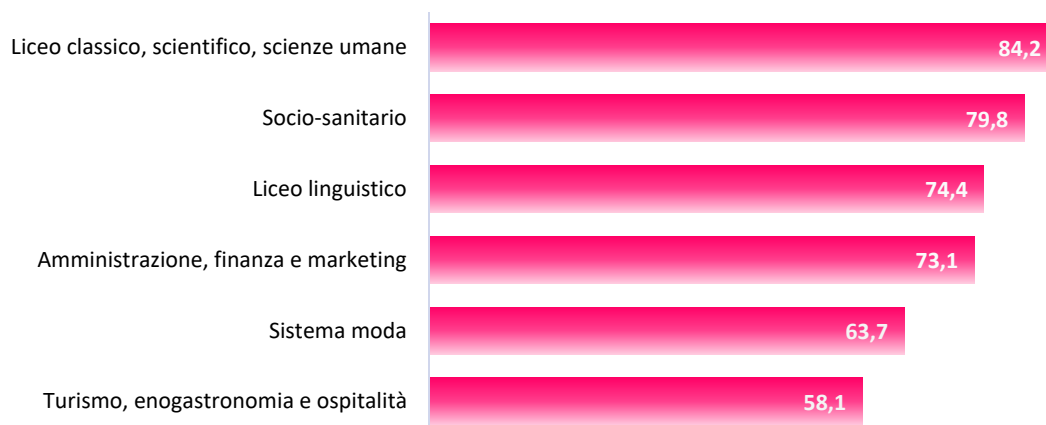
Non tutti i diplomi hanno lo stesso valore (figura 3.3): l'indirizzo nettamente più richiesto è quello di amministrazione, finanza e marketing, che prepara persone che possono trovare impiego in qualsiasi settore (tutte le imprese devono tenere una contabilità, vendere, trattare con i fornitori...). Seguono a una certa distanza l'indirizzo meccanico, meccatronico e dell'energia e quello di turismo, enogastronomia e ospitalità, e poi tutti gli altri con valori inferiori. Attenti, però: alcuni diplomi relativamente meno richiesti, per esempio quelli di informatici e programmatori, offrono ottime prospettive di impiego, perché sono difficili da trovare.

3.3 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI ... (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3.4 ... E QUELLI PIÙ “ROSA” (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE, SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



* escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Inoltre, è da tenere presente che alcuni diplomi sono “trasversali”, cioè richiesti in molti settori, come appunto quello nell’indirizzo amministrazione, finanza e marketing, mentre altri (meccanica, turismo, trasporti, ecc.) sono richiesti solo in alcuni settori e quindi le opportunità di lavoro sono più legate all’andamento di questi settori, anche se ci sarà sempre la necessità di sostituire chi cambia lavoro o va in pensione.

È positivo notare che per più della metà delle figure richieste con diploma il genere è indifferente (tra l’altro la legge vieterebbe di specificarlo). Gli indirizzi per cui si indica una maggiore preferenza per le ragazze non sono più solo quelli tradizionalmente considerati “femminili” (socio-sanitario e liceo linguistico), ci sono anche gli altri licei, amministrazione, finanza e marketing, sistema moda e turismo (figura 3.4).

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

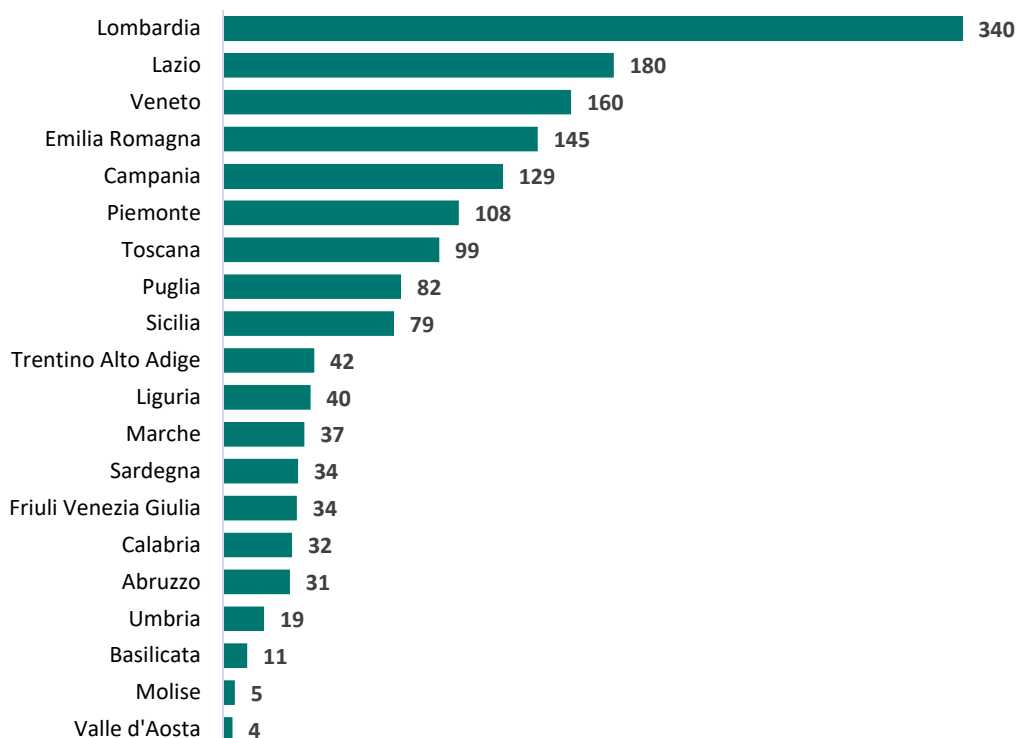
6 diplomati su 10 richiesti in Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia-Romagna e Campania

Quando si analizza la distribuzione della domanda di lavoro sul territorio, bisogna naturalmente tenere conto della *dimensione delle regioni*: la più popolosa è la Lombardia, con circa dieci milioni di abitanti, seguita da Lazio e Campania con sei milioni e da Sicilia e Veneto con circa cinque; sopra i quattro milioni troviamo, nell’ordine, Emilia-Romagna, Piemonte e Puglia, e poi via via fino ai 127mila abitanti della Valle d’Aosta. È quindi logico che la richiesta di diplomati in valore assoluto sia maggiore nelle regioni più grandi; per capire se una regione sia più o meno “amichevole” verso un certo titolo di studio bisognerebbe confrontare la quota di persone richieste con quel titolo con la quota di popolazione.

Nel caso dei diplomati, vediamo che in effetti le grandi regioni sono quelle in cui la richiesta di diplomati è maggiore. La Lombardia ne richiede da sola il 21%, seguita dal Lazio (11%) e dal Veneto (10%) quasi a pari merito, e poi da Emilia-Romagna (9%) e Campania (8%). Rispetto alla propria dimensione demografica, la Sicilia presenta una minore richiesta di diplomati, ed è superata in valore assoluto da Piemonte, Toscana e Puglia, posizionandosi all’ultimo posto tra le grandi regioni.

Se analizziamo poi la domanda sul territorio a livello provinciale, utilizzando però in questo caso non i valori assoluti, ma la quota di diplomati sul totale delle entrate previste, troviamo al primo posto della graduatoria la provincia di Palermo, nella quale i diplomati raggiungono il 40% del totale delle entrate previste in provincia. Si trovano poi Monza-Brianza, Cosenza e Pordenone con il 39%, Arezzo, Roma e Piacenza con il 38% e così via, fino al solo 27% di Grosseto e 25% di Sondrio e Nuoro.

3.5 LE ENTRATE DI DIPLOMATI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



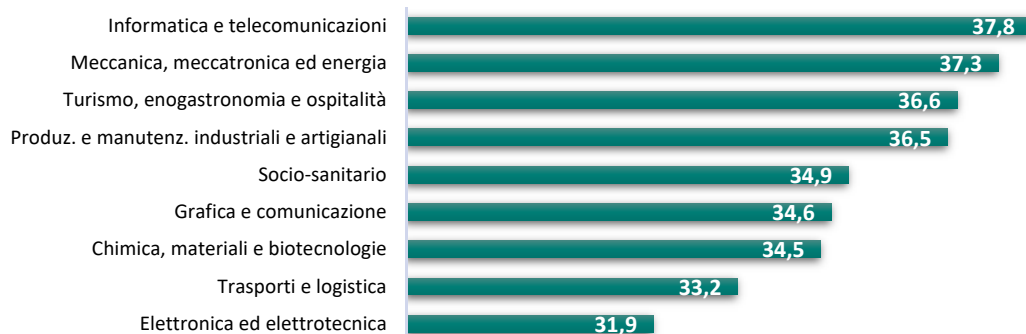
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

PIU' GIOVANI O PIU' ESPERIENZA?

Informatica e telecomunicazioni e meccanica, meccatronica ed energia gli indirizzi più aperti ai giovani

Nelle loro richieste, le imprese potevano indicare una preferenza per diplomati giovani o per diplomati con esperienza, tenuto conto che è abbastanza difficile avere le due cose insieme: i neodiplomati sono in genere privi di esperienza, e quelli che hanno alcuni anni di esperienza spesso hanno passato i fatidici 29 anni (età fino alla quale si può essere assunti come apprendisti, con un contratto vantaggioso per le imprese). Le imprese ne sono consapevoli, e spesso a chi è più giovane si chiede un titolo più elevato per compensare la mancanza di esperienza.

3.6 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



* Sono escluse le entrate per le quali l'età è indifferente

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

I diplomi in cui sono preferiti i giovani sono soprattutto quelli tecnici, ai quali si aggiunge l'indirizzo turistico (figura 3.6). Gli indirizzi che non compaiono in questa graduatoria sono invece quelli per i quali le imprese preferiscono inserire soprattutto persone con esperienza, come si vedrà poco più avanti.

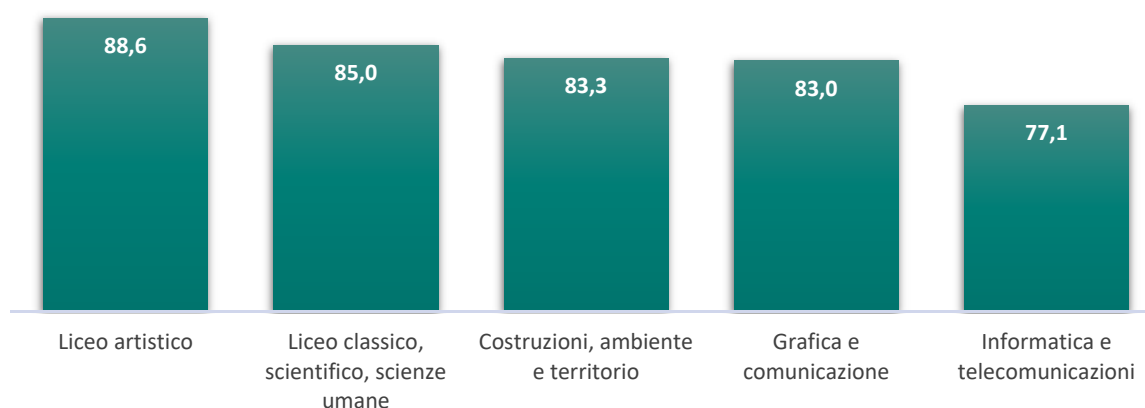
Nel complesso, la richiesta di diplomati con esperienza (64% delle entrate) è un po' meno elevata rispetto all'esperienza richiesta media di tutte le entrate (67%); ciò significa che i giovani diplomati, quindi senza esperienza, dovrebbero avere un po' più di possibilità di accedere alle posizioni lavorative che saranno offerte.

Solo per il 15% delle figure professionali per le quali è richiesto il diploma (quasi tutte a basso livello di qualificazione) si indica che non interessa l'esperienza. A queste si aggiunge un altro 21% di figure per cui viene richiesta "esperienza generica" (fra cui si possono includere anche gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola lavoro). È ragionevole pensare che le imprese andranno a cercare le persone con esperienza soprattutto tra chi già lavora piuttosto che tra gli "inesperti" neodiplomati e neolaureati, e questo riduce il numero di posizioni disponibili per questi ultimi.

A livello di indirizzi di studio, si vede che all'85-90% dei diplomati di liceo viene richiesto di avere esperienza, verosimilmente perché questi ragazzi non ricevono dalla scuola una formazione specifica per l'ingresso nel mondo del lavoro. Le richieste di questi diplomati in valore assoluto non sono molte, circa 27mila entrate previste tra liceo classico, scientifico, scienze umane e artistico. Peraltro, si chiede un'esperienza anche a più dell'80% dei diplomati dell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio e dell'indirizzo grafica e comunicazione, che pure hanno corsi di studi molto più specializzati. Segue poi l'indirizzo informatica e telecomunicazioni, con il 77%. I diplomati di questi indirizzi con esperienza sono molto ambiti, e se ne trovano relativamente pochi sul mercato, per cui spesso le aziende si adattano ad inserire neodiplomati senza esperienza, per formarli al proprio interno.

Questa osservazione è importante perché suggerisce a chi è in cerca di lavoro e non ha esperienza di non rinunciare a priori a candidarsi per posti in cui l'esperienza è "gradita" ma non tassativamente richiesta: proprio la mancanza di candidati con un'esperienza adeguata potrebbe far decidere all'impresa di scegliere candidati senza esperienza, ma con qualità o competenze trasversali che possono facilitarne la formazione all'interno dell'azienda.

3.7 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI

Anche per i diplomati maggiori opportunità nelle professioni commerciali e dei servizi

Se siete in possesso di un diploma o intenzionati a conseguirlo, è interessante capire quali sono le professioni specifiche più richieste con questo livello di istruzione: come si vede nel grafico successivo, gli

assistenti alle vendite negli esercizi commerciali, cioè i commessi di negozio e il personale di vendita della grande distribuzione, sono la professione più ricercata dalle imprese tra quelle a cui viene richiesto il diploma.

In seconda posizione si trovano gli addetti all'amministrazione e back-office, che sono richiesti in tutti i settori. Seguono i camerieri e i tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, che rappresentano la professione tecnica in possesso di diploma più richiesta dalle imprese nel 2019. Tra le figure tecniche emergono anche i contabili e i consulenti fiscali.

Per i camerieri è interessante notare che le 68.000 entrate con diploma qui indicate rappresentano poco più di un quinto del totale di tutti i camerieri richiesti nel 2019. Su 100 di essi, circa 22 devono possedere appunto il diploma di scuola superiore, mentre ai restanti 78 è richiesta una qualifica o un diploma professionale, come si è visto nel capitolo precedente. Si potrebbe ritenere che ai camerieri con diploma saranno affidate mansioni e compiti mediamente più qualificati, per esempio una maggiore capacità espressiva (anche in lingue straniere) nel relazionarsi con i clienti o una migliore conoscenza dei cibi e dei vini. Lo stesso può dirsi per i cuochi, per i quali la quota di entrate con diploma (20%) è molto vicina a quella dei camerieri.

Se esaminate la classifica delle professioni che richiedono un diploma, potete inoltre vedere che la maggior parte di esse comporta la capacità di relazionarsi con gli altri, che è una *competenza trasversale* favorita dalla formazione, così come la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni.

3.8 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



*Sono escluse le professioni non qualificate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE COMPETENZE RICHIESTE AI DIPLOMATI

Competenze trasversali e competenze digitali e tecnologiche vedono crescere la loro importanza

Alla fine del ciclo di studi, oltre alle competenze tecniche e professionali legate all'indirizzo scelto, dovrete avere acquisito anche le cosiddette "competenze trasversali" (flessibilità e capacità di adattamento, capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi, capacità di lavorare in autonomia), che sono considerate molto importanti per entrare nel mondo del lavoro (figura 3.9). E' inoltre importante che la scuola rinforzi quei tratti di carattere, come la motivazione o l'autostima, che servono a inserirsi in modo attivo nel mercato del lavoro.

3.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Le competenze trasversali sono richieste a gran parte dei diplomati, indipendentemente dall'indirizzo specifico di studio, anche se hanno un peso diverso nelle diverse linee di professionalità (tabella 3.10). Troviamo al primo posto la flessibilità e capacità di adattamento (indicata in più di 9 casi su 10), seguita dalla capacità di lavorare in gruppo, ricercata nell'87% dei diplomati; in coda, ma con percentuali comunque rilevanti, troviamo la capacità di comunicare in una lingua straniera (52%) e in italiano (quasi 71%). Per le richieste di diplomati provenienti dai licei classico, scientifico e scienze umane *tutte* le competenze trasversali hanno valori elevati e superiori alla media, il che vuol dire, come già sottolineato in precedenza, che da questi diplomati le imprese si attendono un più diffuso possesso di competenze trasversali, più necessarie nelle professioni a loro destinate rispetto a una preparazione tecnica.

3.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

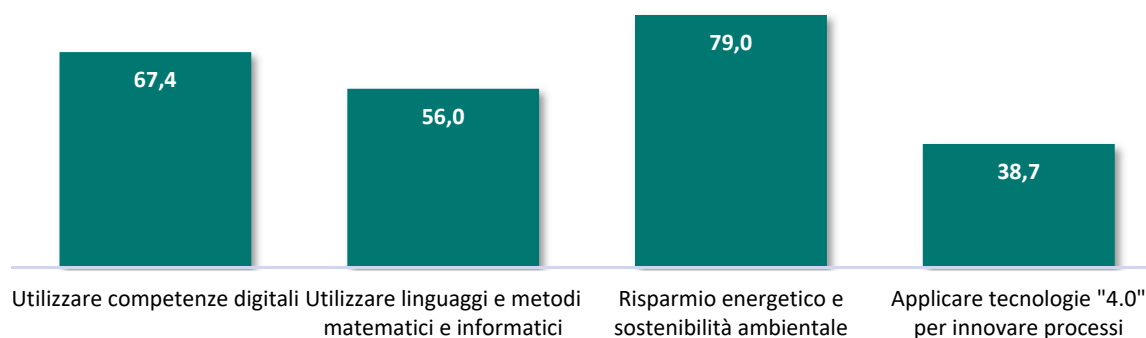
INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN ITALIANO INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Amministrazione, finanza e marketing	98,5	94,4	92,7	92,9	81,7	58,6
Meccanica, mecatronica ed energia	97,0	85,9	84,4	84,5	58,7	42,3
Turismo, enogastronomia e ospitalità	95,8	90,6	81,6	85,5	78,3	66,3
Trasporti e logistica	97,6	92,4	91,8	91,2	74,3	54,4
Elettronica ed elettrotecnica	98,1	96,3	97,2	91,3	78,8	62,5
Informatica e telecomunicazioni	95,2	88,0	79,4	78,7	62,5	43,7
Costruzioni, ambiente e territorio	95,8	91,2	88,3	89,8	79,8	53,5
Agrario, agroalimentare e agroindustria	96,8	95,5	90,7	83,2	87,9	86,2
Liceo linguistico	88,5	76,0	63,9	67,0	53,6	35,7
Sistema moda	91,5	79,7	71,0	76,1	48,8	35,7
Liceo classico, scientifico, scienze umane	96,5	94,8	89,4	86,1	79,0	60,3
Totale	95,3	87,1	82,9	83,0	70,6	52,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tenete presente che queste competenze si acquisiscono impegnandosi nelle più varie attività extra scolastiche, dallo sport al volontariato, o coltivando passioni personali: tutti i momenti che vi vedono coinvolti e motivati creano le condizioni giuste per imparare cose che poi trasferirete nell'esperienza lavorativa.

È tipico il caso delle *competenze digitali e tecnologiche*, per cui la maggioranza dei ragazzi sono più esperti dei loro genitori e dei loro insegnanti, che non a caso vengono definiti *immigrati digitali* rispetto ai loro figli e studenti *nativi digitali*. Si sottolinea ancora una volta che l'abilità nell'uso dei videogiochi o dei social non esaurisce certamente le competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati: data la loro elevata e crescente importanza, le abbiamo esaminate dettagliatamente al grafico 3.11, che comprende oltre alle competenze digitali e di utilizzare strumenti multimediali e alla capacità di utilizzare linguaggi informatici, anche l'attitudine al risparmio energetico e la capacità di gestire tecnologie "4.0", tutte richieste, in misura diversa, ai diplomati dei vari indirizzi (tabella 3.12).

3.11 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tra queste, si posiziona al primo posto l'attitudine al risparmio energetico, mentre all'ultimo posto si posiziona la capacità di gestire tecnologie "4.0", comunque richiesta in più di un caso su tre, ma con valori nettamente superiori negli indirizzi che preparano effettivamente a utilizzare e a gestire queste tecnologie, non solo nell'industria ma anche nei servizi (elettronica e elettrotecnica, trasporti e logistica, meccanica e mecatronica). Tenete d'occhio queste competenze, perché non solo la loro importanza è destinata a crescere, ma sono sempre più richieste in quasi tutti gli indirizzi.

3.12 LE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA DI IMPORTANZA ELEVATA SUL TOTALE)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Amministrazione, finanza e marketing	90,2	77,6	81,1	46,5
Meccanica, mecatronica ed energia	65,2	60,4	81,3	54,6
Turismo, enogastronomia e ospitalità	55,7	44,7	86,3	30,8
Trasporti e logistica	82,4	74,5	85,9	64,3
Elettronica ed elettrotecnica	94,8	86,2	81,1	72,7
Informatica e telecomunicazioni	69,7	59,1	79,1	42,1
Costruzioni, ambiente e territorio	77,0	75,6	87,5	52,0
Agrario, agroalimentare e agroindustria	89,8	63,3	76,1	41,3
Liceo linguistico	37,3	38,9	72,9	23,8
Sistema moda	40,5	37,7	72,3	25,1
Liceo classico, scientifico, scienze umane	83,5	60,6	72,7	40,9
Totale	67,4	56,0	79,0	38,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Analizzando gli annunci di lavoro che le imprese pubblicano sul web, raccolti nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, è possibile individuare le competenze digitali e tecnologiche più richieste dalle imprese ai diplomati.

Le competenze digitali e tecnologiche più diffusamente richieste dalle imprese sono la capacità di utilizzare il computer e la conoscenza del pacchetto Office, ma si evidenziano ulteriori competenze, più specificatamente richieste ai diplomati nelle professioni più ricercate, importanti da acquisire nel corso del percorso formativo.

Come si può vedere nella figura 3.13 le competenze digitali e tecnologiche maggiormente richieste sono legate alle attività amministrative come ad esempio l'uso di software gestionali avanzati per l'ufficio, in particolare SAP R3, di strumenti di comunicazione online e la gestione e la conoscenza dei sistemi ICT aziendali.

Sono inoltre richieste ai diplomati competenze digitali strettamente legate all'ambito di "Impresa 4.0": la capacità di gestire tecnologie per l'automazione e la conoscenza dei database si affiancano a competenze più tecniche, come la capacità di utilizzare software per il disegno tecnico, in particolare AutoCAD, di progettare computer grafica e di utilizzare software di editing grafico.

3.13 LE PRIME 20 COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI DIPLOMATI SUL WEB*



* **SAP R3**: è un sistema ERP (Enterprise resource planning) progettato per coordinare tutte le risorse, le informazioni e le attività necessarie per completare i processi aziendali come l'evasione degli ordini, la fatturazione, la gestione delle risorse umane e la pianificazione della produzione;

Software CAE: software per eseguire attività di analisi CAE (Computer-Aided Engineering, in italiano "ingegneria assistita dal computer") come simulazioni analogiche e simulazioni digitali di circuiti elettronici, calcolo di campi elettromagnetici e calcolo statico o dinamico di strutture (in ingegneria civile o meccanica).

CAPITOLO 4

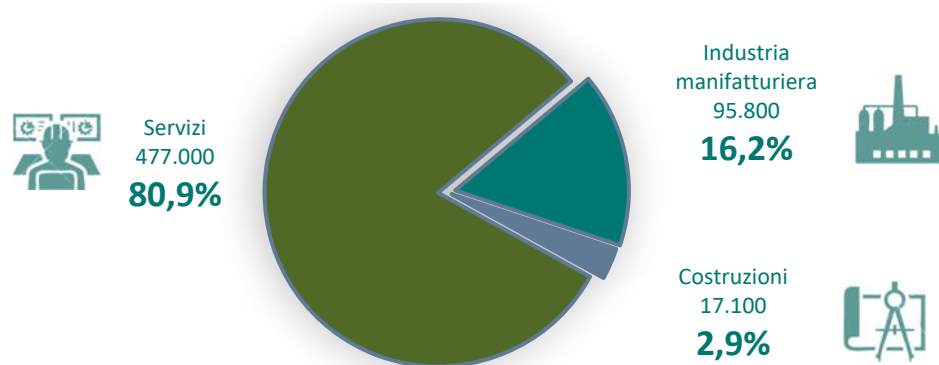
Le opportunità di lavoro per i laureati

LA DOMANDA DI LAUREATI NEI SETTORI ECONOMICI

Sanità, servizi avanzati, istruzione, informatica e metalmeccanica i settori a maggiore domanda di laureati

Se pensate di continuare a studiare e se siete orientati verso l'università, prima di scegliere date un'occhiata alla domanda di laureati, per sapere quale corso di laurea può portarvi più facilmente a trovare un lavoro. Ma ricordate che non c'è solo l'università: potete orientarvi verso l'Alta Formazione Artistica, Musicale (AFAM) oppure optare per un corso post-diploma di specializzazione breve, utile ponte di passaggio al lavoro perché vi dà una ulteriore qualificazione. Come abbiamo spiegato nel capitolo iniziale ci sono gli istituti tecnici superiori (ITS), che sono corsi biennali, organizzati di intesa con le imprese e quindi con elevati tassi di occupazione.

4.1 ENTRATE DI LAUREATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Le entrate previste per i laureati nel 2019, in aumento rispetto al 2018, sono circa 586mila, pari al 13% del totale. Anche se molti posti saranno coperti dai trasferimenti di chi già lavora, dato che per sette laureati su dieci si chiede anche l'esperienza, crescono gli spazi per i neolaureati, e questo non giova all'Italia che è agli ultimi posti in Europa per la percentuale di occupati laureati nelle fasce di età più giovani. Vediamo dove si colloca la richiesta di laureati analizzando i due macro-settori dell'industria e dei servizi che ormai avete imparato a conoscere.

4.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ENTRATE DI LAUREATI	QUOTA % SUL TOTALE*
I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI		
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	27.400	28,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	13.400	14,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11.000	11,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	9.500	9,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.800	9,2
I PRIMI CINQUE SETTORI DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI		
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	96.200	20,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	91.200	19,1
Istruzione e servizi formativi privati	78.700	16,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	53.400	11,2
Commercio all'ingrosso	27.400	5,7

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di laureati di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Come per i diplomati, le imprese più propense ad impiegare laureati, nuovi e vecchi, sono quelle dei servizi, che ne accoglieranno ottantuno su cento, mentre sedici su cento andranno nelle imprese manifatturiere e solo il tre per cento nelle costruzioni. I primi cinque settori sia dei servizi che dell'industria manifatturiera comprendono circa il 70% delle entrate (tabella 4.2). Se confrontate la classifica con quella dei diplomati, vedrete che i valori nei primi quattro settori sono più equilibrati, in particolare nei servizi. Per l'industria, al quinto posto si collocano le industrie alimentari, mentre, per i servizi, al quinto posto si trova il commercio all'ingrosso.

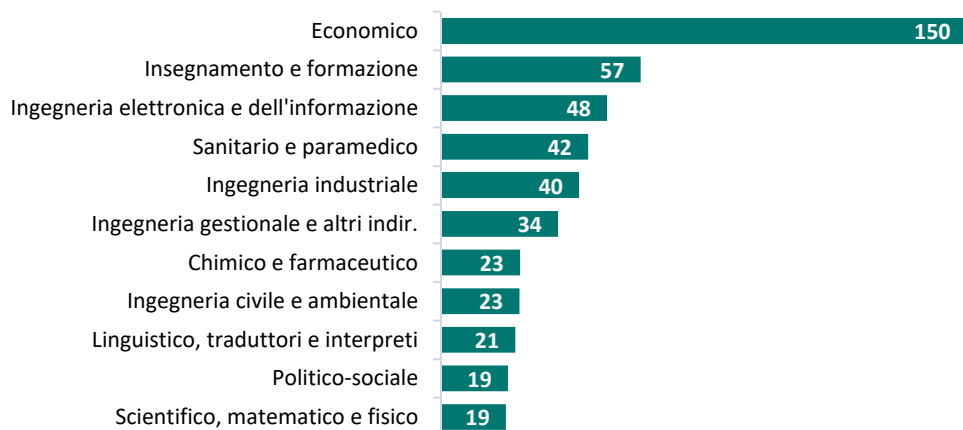
Un dato che può stupire (visto che parliamo delle imprese private) è il primo posto per la sanità e assistenza, e il terzo per l'istruzione e servizi formativi, servizi che normalmente vengono identificati con il settore pubblico. Nell'istruzione privata servono 79mila insegnanti, educatori e altre figure, per cui esiste un'alternativa reale per chi non trova posto nella scuola pubblica, o lo trova a mille chilometri da casa.

GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI

Economia e ingegneria, ma non trascuriamo insegnanti e medici

Gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese sono quelli dell'ambito economico, con 150mila posti domandati (figura 4.3). Seguono le lauree che portano a insegnamento e formazione (57mila), ma le lauree di ingegneria (elettronica e dell'informazione, industriale, gestionale e altri indirizzi, rispettivamente al terzo, quinto e sesto posto, più ingegneria civile e ambientale) contano insieme 143mila posizioni, quindi poco meno dell'indirizzo economico. L'indirizzo sanitario e paramedico, con 42mila posti, è al quarto posto, mentre per l'indirizzo chimico-farmaceutico ci sono 25mila posti. In coda troviamo poi l'indirizzo linguistico (21mila) e, con 19mila, l'indirizzo politico-sociale e quello scientifico, matematico e fisico. Quest'ultimo, come certamente saprete, comprende anche i laureati in informatica.

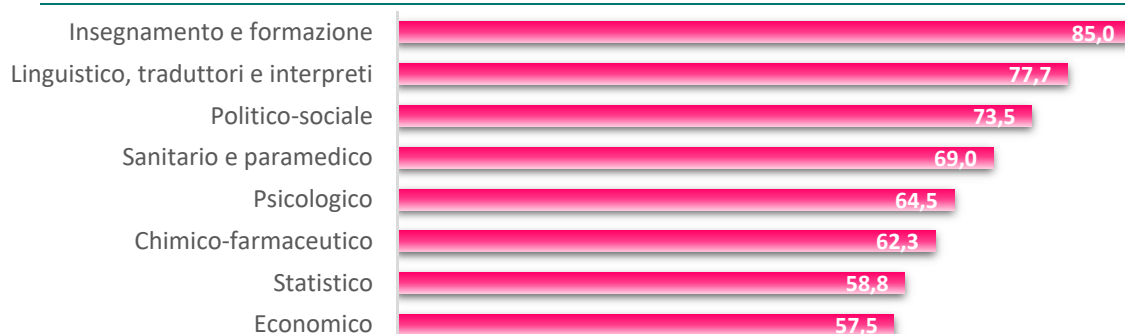
4.3 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI ... (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Quanto alle indicazioni relative alle preferenze di genere, vediamo che più si studia, e meno importa il genere: non conta per quasi due terzi dei laureati, contro un valore medio del 44%, e per diversi indirizzi (in particolare quello medico, quello letterario e quello scientifico-matematico-fisico) per oltre tre quarti delle entrate il genere non ha nessuna importanza. Vi diamo la classifica degli indirizzi più "rosa", ricordandovi che riguarda circa 100mila laureati, circa un quinto del totale.

4.4 ... E QUELLI PIÙ "ROSA" (VALORE PERCENTUALE DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È STATA ESPRESSA PREFERENZA PER IL GENERE FEMMINILE SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)*



*escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

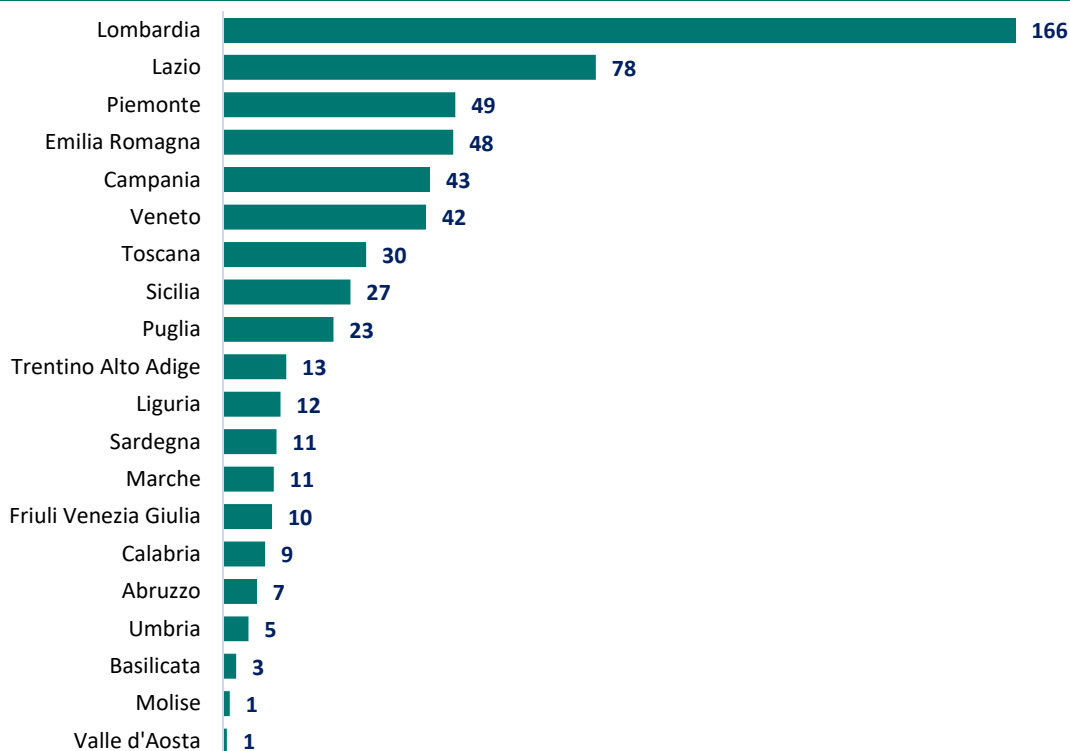
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

6 laureati su 10 richiesti in Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte

Anche la domanda di laureati si concentra nelle regioni più grandi, ma queste aree sono anche quelle con un mercato del lavoro più dinamico, con in testa la Lombardia, seguita da Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Campania. Ripetendo quello che già abbiamo detto per i diplomati, per determinare il grado di apertura del mercato del lavoro regionale per i laureati, confrontiamo la popolazione con la domanda: la Campania, terza per popolazione, compare solo al sesto posto, e la Sicilia, quarta per popolazione, è ottava; stesso discorso per la Puglia, nona in classifica. Questo semplice dato vi spiega come mai così tanti ragazzi del Sud vanno a studiare al Nord, o anche in un paese straniero, e poi restano lì a lavorare.

4.5 DOMANDA DI LAUREATI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



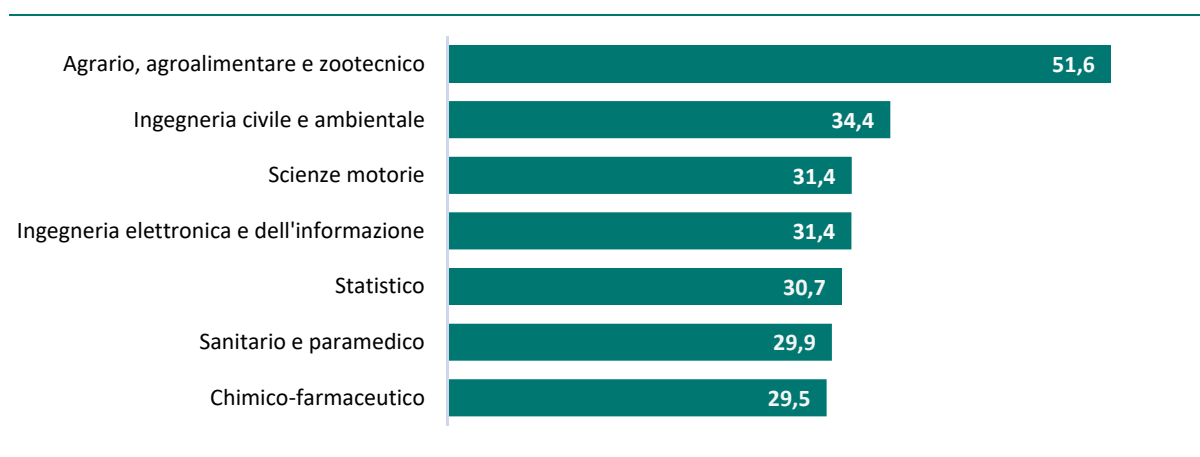
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

PIÙ GIOVANI O PIÙ ESPERIENZA?

Più di 4 laureati su 5 dovranno possedere un'esperienza lavorativa

Analizzando la probabilità di trovare lavoro per i più giovani, al primo posto troviamo l'indirizzo agroalimentare (52%), con una quota di entrate "riservate" agli under 30 molto più elevata rispetto agli altri indirizzi evidenziati nel grafico con quote tra il 30 e il 34% (grafico 4.6). Notate che, a parte scienze motorie, tutti gli indirizzi che compaiono nel grafico (quindi tutti quelli più aperti ai giovani) appartengono al gruppo STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

4.6 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)*

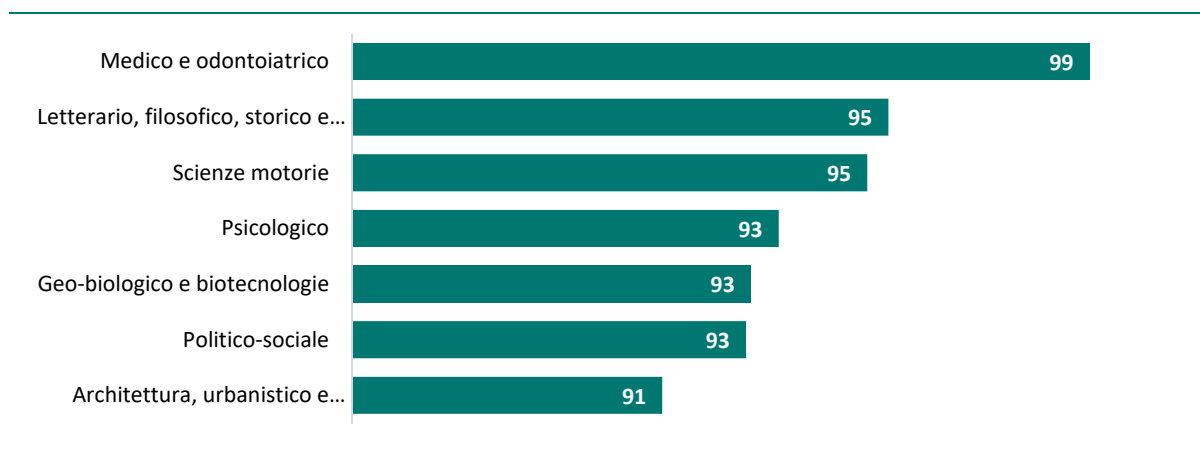


* Sono escluse le entrate per le quali l'età è indifferente

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

L'esperienza (figura 4.7) è considerata importante per più di 4 laureati su 5, ed è praticamente obbligatoria per i sette indirizzi ai primi posti, quelli riportati nel grafico, per i quali supera il 90% (si passa dal 99% di medicina al 91% per architettura). In generale, le imprese preferiscono, se possibile, assumere i laureati per trasferimento da altre imprese, anche perché, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, spesso il periodo di formazione successivo all'inserimento in azienda di chi esce dal sistema formativo è proporzionale al titolo di studio: più a lungo si è studiato, più tempo ci vuole per imparare a lavorare, perché i compiti da svolgere sono più complessi. Per questo vanno valorizzati gli stage, i tirocini e anche le esperienze informali, come il lavoro estivo o le attività di volontariato.

4.7 GLI INDIRIZZI DI LAUREA DOVE SERVE PIÙ ESPERIENZA (INCIDENZA % SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI

Maggiori opportunità per i laureati in campo commerciale, sanitario e informatico

Tra le professioni che hanno più spazio per i laureati sono in testa i tecnici della vendita e della distribuzione commerciale (tecnici commerciali, venditori tecnici, venditori rappresentanti e altre figure simili) con 43mila posizioni da coprire. Seguono poi due professioni sanitarie: le professioni riabilitative (educatori professionali e tecnici della riabilitazione, come i fisioterapisti) e le professioni infermieristiche (professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche). Troviamo poi professioni che coprono gli ambiti dell'informatica, con gli analisti e progettisti di software, dell'economia (con gli addetti amministrazione e back office, gli specialisti nei rapporti con il mercato e i tecnici del marketing), ed infine della formazione, con due diverse professioni (insegnanti nella formazione professionale e insegnanti di scuola pre-primaria). Tra gli ingegneri, i più richiesti sono quelli energetici e meccanici. Le figure che emergono sono soprattutto specialistiche e tecniche, ma ci sono anche figure impiegate, come gli addetti amministrazione e back office.

4.8 LE DIECI PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



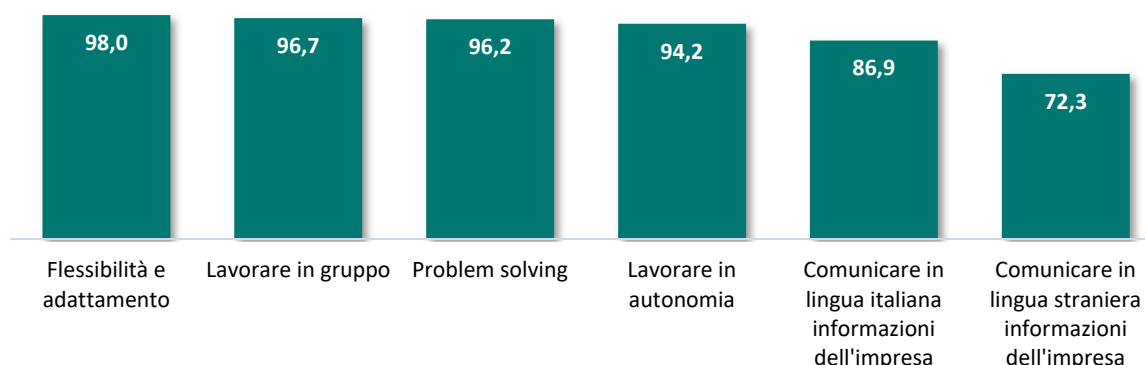
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

LE COMPETENZE RICHIESTE AI LAUREATI

Le competenze trasversali affiancano quelle tecniche

Le imprese pensano che dopo cinque o sei anni di università i laureati siano in possesso di adeguate competenze tecniche, o siano in grado di acquisirle con una certa rapidità, e ancora di più che per i diplomati danno molta importanza a quelle che abbiamo già chiamato *competenze trasversali*. A 98 laureati su cento (cioè a quasi tutti!) si chiedono flessibilità e capacità di adattamento, e a quote di poco minori la capacità di lavorare in gruppo (97%) e di risolvere problemi (96%). Molto rilevante anche la richiesta di autonomia nel lavoro (94%) e la capacità comunicativa (87%), mentre la padronanza di una lingua straniera è meno richiesta, ma comunque riguarda 7 laureati su 10. I valori sono decisamente superiori a quelli dei diplomati, a indicare che le imprese richiedono ai laureati un mix più complesso di competenze, che comprendono anche aspetti non cognitivi.

4.9 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Le richieste di competenze trasversali, considerate mediamente molto importanti, variano a seconda del tipo di laurea. La loro importanza è collegata alle caratteristiche specifiche della professione che si andrà a svolgere: per fare solo un esempio, la capacità di comunicare in una lingua straniera, che mediamente interessa circa il 70% dei laureati, sale ben oltre l'80% per gli ingegneri, per i quali l'inglese (ma non solo) è spesso quotidianamente utilizzato ed è fondamentale per la comunicazione.

La flessibilità e capacità di adattamento è richiesta sempre nella quasi totalità dei casi (oltre il 97%), con la sola eccezione dell'indirizzo linguistico (90%). Nella tabella potete vedere i valori più alti e più bassi di ogni competenza nei diversi indirizzi di studio, ma il concetto importante è, come si diceva prima, che queste competenze sono fortemente richieste a gran parte dei laureati.

4.10 LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

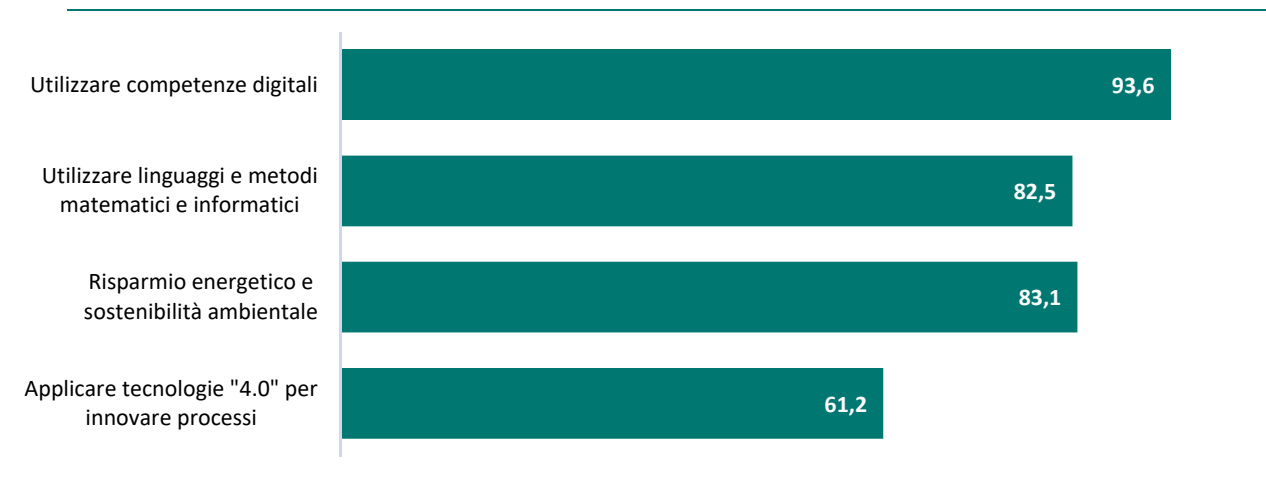
INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN LINGUA ITALIANA INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Economico	98,8	97,2	96,9	95,2	89,0	73,0
Insegnamento e formazione	98,0	98,8	97,9	89,8	81,0	54,2
Ingegneria elettronica e dell'informazione	98,9	98,3	99,1	97,7	87,8	82,3
Sanitario e paramedico	97,9	95,7	94,7	86,8	75,4	46,1
Ingegneria industriale	99,3	98,7	98,2	96,8	91,8	85,4
Ingegneria gestionale e altri indir.	99,9	99,8	99,6	98,8	90,9	87,0
Chimico e farmaceutico	98,6	95,6	92,0	96,2	87,7	71,4
Ingegneria civile e ambientale	99,8	96,3	96,6	96,5	90,9	70,6
Linguistico, traduttori e interpreti	90,8	88,4	92,4	93,1	78,3	96,0
Politico-sociale	99,4	98,1	98,6	96,8	89,9	82,5
Scientifico, matematico e fisico	98,4	97,9	97,2	95,9	90,7	81,8
Totale indirizzi	98,0	96,7	96,2	94,2	86,9	72,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Anche le competenze digitali e tecnologiche, come abbiamo già più volte sottolineato, sono fondamentali nella maggior parte degli ambienti di lavoro, e infatti vengono richieste a una quota rilevante di laureati e in misura molto superiore ai diplomati. Tra queste competenze, le più richieste sono quelle digitali (quasi 94%), ma è piuttosto elevata anche la quota dei laureati che devono sapere utilizzare linguaggi matematici e informatici (82%), di poco inferiore alla richiesta di elevata sensibilità ambientale (83%).

Rispetto al 2018, cresce la quota di laureati che deve avere capacità di gestire tecnologie 4.0 (ora al 61%, cioè 6 laureati su 10, quota non da poco considerando che si tratta di conoscenze piuttosto sofisticate); ciò riflette una lenta ma costante diffusione di imprese ad elevata innovazione tecnologica.

4.11 LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Se analizziamo questo tipo di competenze in relazione ai diversi corsi di laurea (tabella 4.12), vediamo che l'indirizzo meno "tecnologico" è quello sanitario e paramedico, seguito da insegnamento e formazione. Sul versante opposto, troviamo valori molto elevati nelle diverse lauree in ingegneria, nel gruppo scientifico e in quello economico.

Tutte queste considerazioni sulle competenze richieste, insieme a quelle sulla spendibilità dei vari titoli di studio, dovrebbero aiutarvi nella scelta, considerando sia le vostre personali attitudini e preferenze (o antipatie!), sia le possibilità di trovare un lavoro: tenete presente che prima del diploma, o della laurea, passeranno anni, e quindi le cose potrebbero cambiare!

4.12 LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Economico	96,4	87,1	82,9	63,0
Insegnamento e formazione	89,3	66,6	76,5	31,2
Ingegneria elettronica e dell'informazione	99,7	93,9	89,1	86,6
Sanitario e paramedico	83,1	65,8	81,6	43,8
Ingegneria industriale	97,8	94,8	89,8	84,6
Ingegneria gestionale e altri indir.	98,8	97,4	86,7	79,2
Chimico e farmaceutico	92,3	82,4	82,8	62,4
Ingegneria civile e ambientale	96,2	91,9	91,6	74,0
Linguistico, traduttori e interpreti	89,7	69,2	79,7	50,6
Politico-sociale	96,1	78,9	83,1	56,7
Scientifico, matematico e fisico	99,1	94,2	79,6	76,1
Totale indirizzi	93,6	82,5	83,1	61,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Anche per i laureati si possono analizzare, attraverso gli annunci che le imprese pubblicano sul web, le competenze digitali e tecnologiche più richieste dalle imprese per le professioni maggiormente ricercate.

Escludendo le competenze digitali e tecnologiche di base (l'utilizzo del PC e di Office), anche per i laureati ampiamente richieste, dalla figura 4.13 emergono le competenze legate al mondo della programmazione e della progettazione informatica, come ad esempio la conoscenza degli schemi di progettazione software e la capacità di analizzare le specifiche software, la conoscenza di SQL e di varie tipologie di programmazione (*object-oriented*, web e script) e di sistemi ICT e l'utilizzo di Java. Sono richieste ai laureati anche competenze tecniche legate al mondo dell'analisi dati (database, processare i dati, fogli elettronici) e del marketing nella sua declinazione digitale (social media marketing e digital marketing).

4.13 LE PRIME 20 COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE AI LAUREATI SUL WEB *



* **SQL:** SQL (Structured Query Language) è un linguaggio standardizzato per database basati sul modello relazionale (RDBMS), progettato per creare e modificare schemi di database, inserire, modificare e gestire dati memorizzati, interrogare i dati memorizzati e creare e gestire strumenti di controllo e accesso ai dati.

...e per concludere...

GLI INTROVABILI

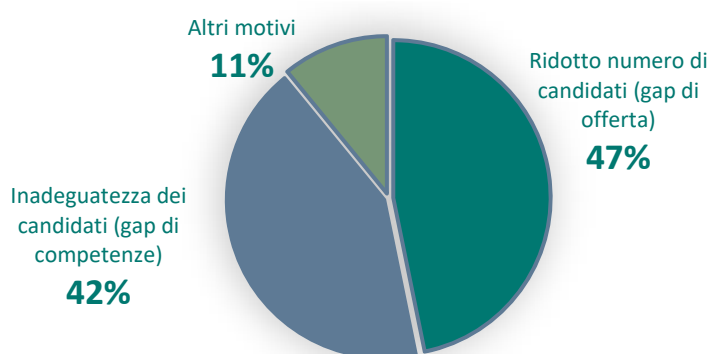
GLI INTROVABILI

Uno dei dati del Sistema Informativo Excelsior che lascia più stupiti è che, nonostante un elevato livello di disoccupazione, ci siano diverse professioni per cui non si trovano candidati: anzi, le professioni con difficoltà di reperimento negli ultimi anni sono in aumento. Non si tratta solo dei cosiddetti “lavori rifiutati”, quelli più instabili sviluppati nell’ambito della cosiddetta *gig economy*: è difficile trovare un qualificato e un diplomato su quattro e addirittura un laureato su tre!

Le motivazioni alla difficoltà di trovare le figure domandate sono tre:

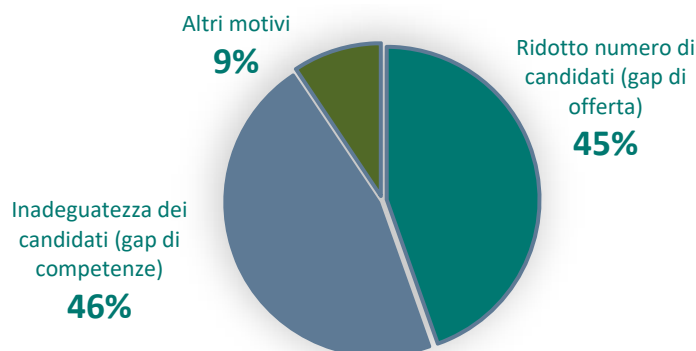
1. offerta inferiore alla domanda (professioni molto richieste, professioni nuove per cui il sistema formativo non si è ancora attrezzato, ma anche professioni tradizionali per cui non si prepara più nessuno...): ciò vale per il 47% dei qualificati, il 45% dei diplomati e il 54% dei laureati difficili da trovare (*gap di offerta*)
2. possesso di competenze non adeguate a quelle richieste dal mercato (per esempio, se il sistema formativo continua a formare figure professionali in via di estinzione, o ancora esistenti, ma con caratteristiche profondamente modificate): questo riguarda il 42% dei qualificati, il 46% dei diplomati e il 38% dei laureati difficili da trovare (*gap di competenze*)
3. mancanza di persone con caratteristiche personali adatte alla professione offerta, o totalmente prive di esperienza (e questo dipende solo in parte dalla formazione), oppure altre motivazioni particolari, legate al settore o al territorio: questo interessa l’11% dei qualificati, il 9% dei diplomati e l’8% dei laureati che le imprese non trovano.

5.1. MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI)



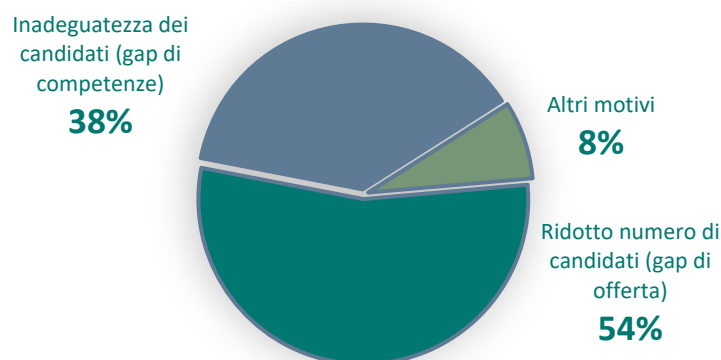
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

5.2. MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEI DIPLOMATI (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

5.3. MOTIVAZIONI DELLA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI)

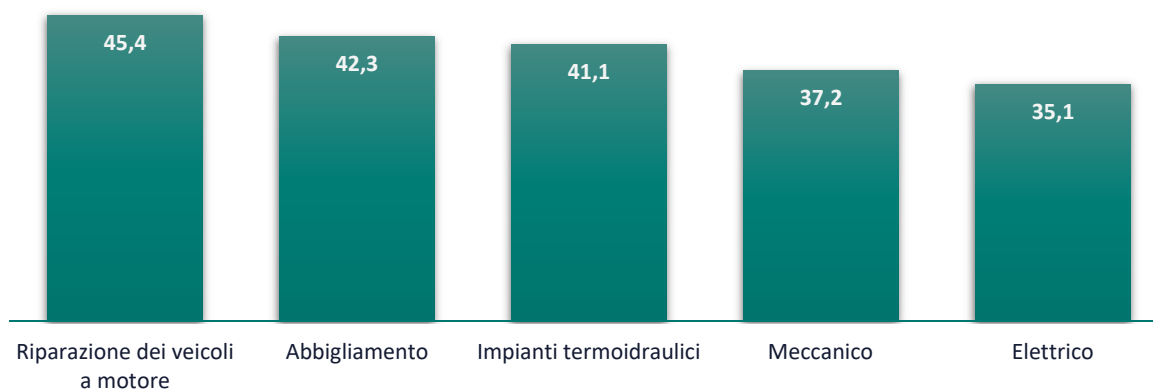


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Semplificando molto, si può dire che i laureati dovrebbero essere di più, mentre i qualificati e i diplomati dovrebbero avere una preparazione più adeguata alla domanda: bisogna quindi agire sia sull'orientamento che sulla didattica. Per i corsi professionali, probabilmente si dovrebbe cercare una ancora maggiore aderenza dei programmi di studio a quanto effettivamente richiedono le imprese, rafforzando anche l'efficacia dei periodi di stage e di tirocinio. Per la scuola superiore, è necessario incentivare le iscrizioni agli istituti tecnici e professionali, mentre per i diplomati occorre far crescere i tassi di passaggio all'istruzione universitaria tenendo conto della domanda di lavoro, oltre che dei propri interessi e attitudini: l'orientamento è importante anche per ridurre il numero di persone che abbandonano senza concludere il percorso. L'incentivo a proseguire sarà maggiore se i corsi offerti ai diversi livelli di istruzione avranno caratteristiche innovative per contenuti ma anche per le modalità di svolgimento. Per esempio, gli ITS hanno uno spiccato taglio operativo, e si concludono in due anni, sono perciò attrattivi anche per chi non avrebbe intenzione di proseguire gli studi all'università. Per ridurre il gap di competenze occorre agire sulla scuola e sull'università, in modo che offrano agli studenti programmi, metodi di insegnamento ed esperienze (stage, tirocini, periodi all'estero) più rispondenti alla richiesta del mercato.

Considerando i qualificati (figura 5.4), vediamo che gli indirizzi più difficili da trovare sono quelli relativi alla riparazione dei veicoli a motore, all'abbigliamento e agli impianti termoidraulici, per i quali non si trovano più di 4 qualificati su 10. Per l'indirizzo meccanico e per quello elettrico le figure difficili da trovare sono comunque più di un terzo.

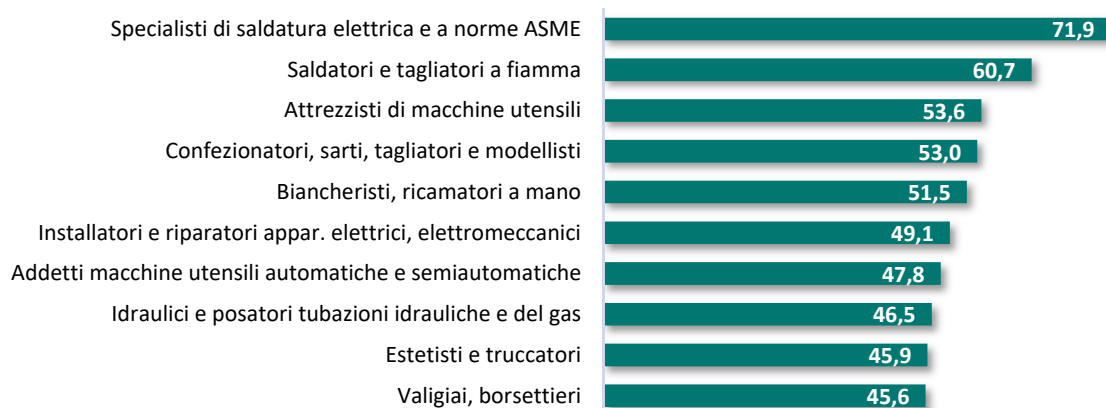
5.4. I CINQUE INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Sul versante delle professioni per cui viene richiesta la qualifica o il diploma professionale, tra le più difficili da trovare si trovano ai primi tre posti i saldatori, elettrici e a fiamma, e gli attrezzisti di macchine utensili (figura 5.5). Seguono poi due figure del settore tessile, i confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti e i biancheristi e ricamatori a mano e poi tutte le altre indicate nel grafico. Di queste 10, ben 8 sono figure tipiche dell'industria, una delle costruzioni (idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e del gas) e una dei servizi (estetisti e truccatori).

5.5. LE DIECI PROFESSIONI DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)*

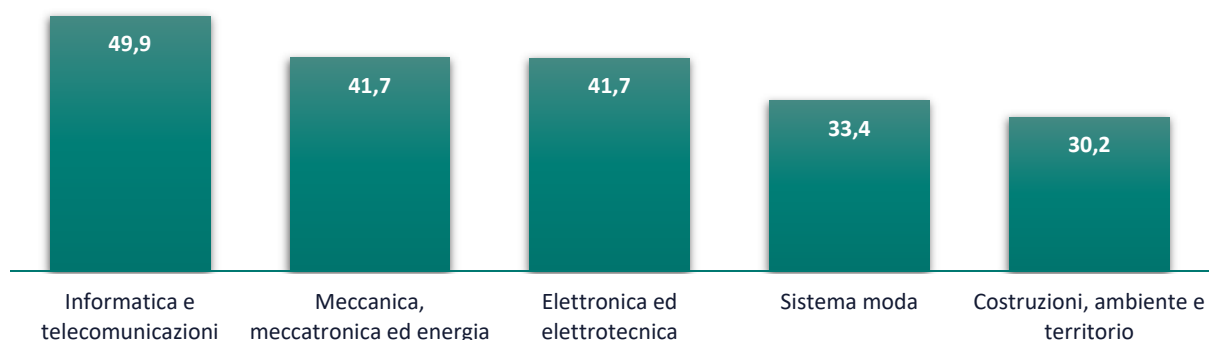


* Nelle etichette è riportata la % di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti più del 50% di qualificati o diplomati professionali. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di qualificati o diplomati professionali nel 2019.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Passando al diploma (figura 5.6), vediamo che i diplomati più difficili da trovare sono quelli in informatica e telecomunicazioni (uno su due), ma valori intorno al 40% si hanno anche per i diplomati ad indirizzo meccanica-meccatronica-energia ed elettronica e elettrotecnica. Le imprese stentano a trovare un diplomato su tre anche per gli indirizzi sistema moda e costruzioni, ambiente e territorio. Vi mostriamo poi, come per i qualificati, le dieci professioni più difficili da trovare per le quali è richiesto il diploma (figura 5.7).

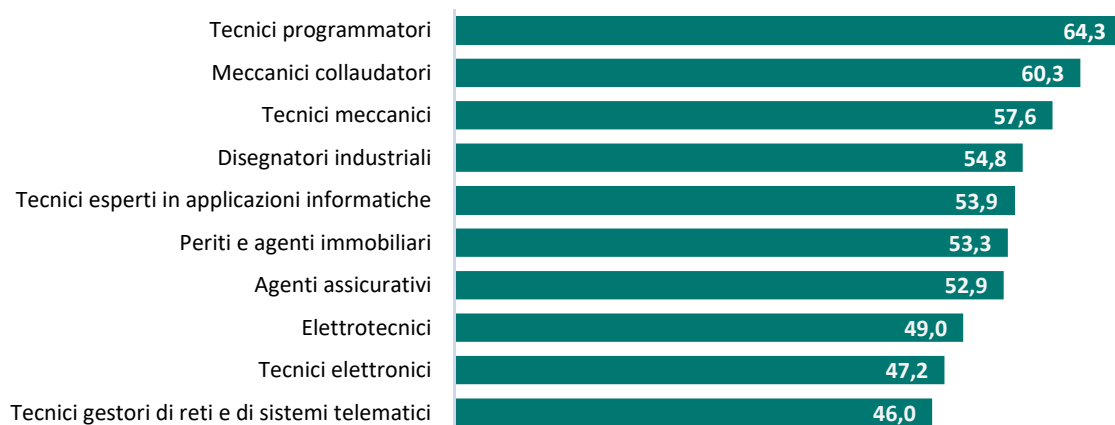
5.6. I CINQUE INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Vediamo ora quali sono le principali professioni in cui il titolo di studio preferito dalle imprese è il diploma (richiesto per almeno il 50% del totale delle entrate previste di quella professione) e che offrono maggiori possibilità di lavoro perché le imprese fanno fatica a trovare candidati.

5.7. LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMATI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)*



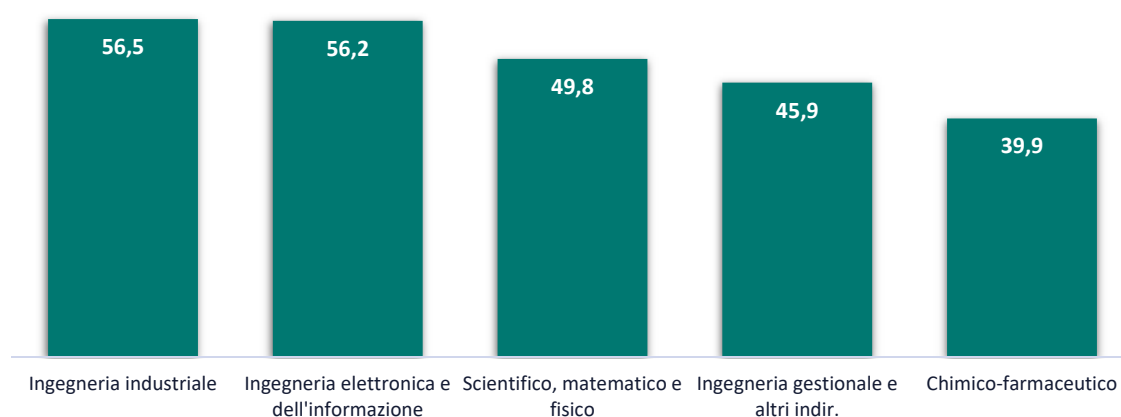
* Nelle etichette è riportata la % di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti più del 50% di diplomati. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di diplomati nel 2019.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

In cima alla classifica, con una difficoltà di reperimento che riguarda 6 candidati su 10, troviamo i tecnici programmatori, seguiti a breve distanza dai meccanici collaudatori e dai tecnici meccanici.

Per le altre sette professioni indicate nel grafico, le imprese faticano a trovare figure adatte in un caso su due: di queste, due sono figure informatiche e altre due sono figure in campo elettrico-elettronico; vi sono poi i disegnatori industriali e due figure dei servizi (agenti e periti immobiliari e agenti assicurativi).

5.8. I CINQUE INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



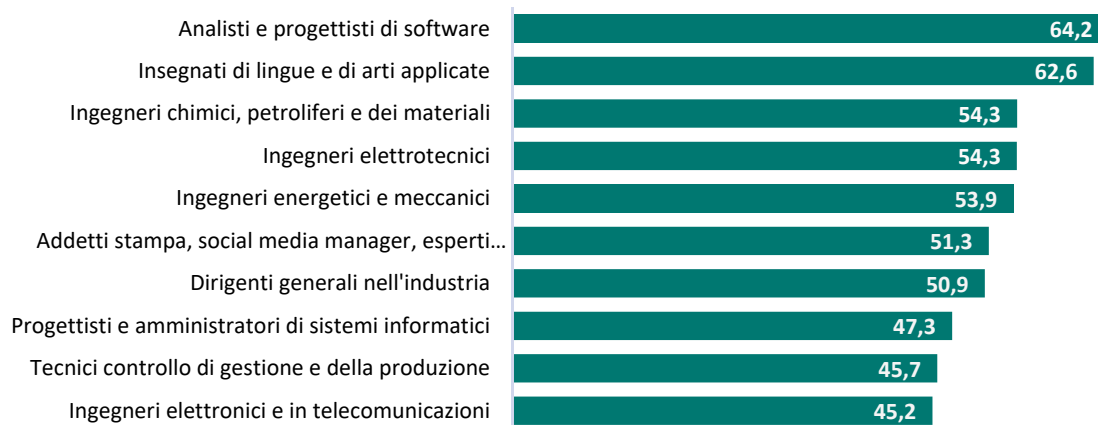
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

I laureati più difficili da trovare sono quelli di ingegneria industriale e ingegneria elettronica (6 su 10), seguiti dai laureati a indirizzo scientifico, matematico e fisico (che comprende informatica), da ingegneria gestionale e altri indirizzi di ingegneria e dall'indirizzo chimico-farmaceutico.

La motivazione delle difficoltà varia a seconda dei settori: nell'industria i laureati mancano proprio, mentre nei servizi ce ne sono di più, ma con competenze meno adeguate.

Le professioni più difficili da trovare per cui è prevalentemente o esclusivamente richiesta la laurea sono gli analisti e progettisti di software e gli insegnanti di lingue e di arti applicate, seguiti da varie professioni di ingegneria, dagli addetti alle relazioni pubbliche (compresi i gestori di strumenti social aziendali), dai dirigenti industriali, dai progettisti informatici e dai tecnici della produzione industriale.

5.9. LE DIECI PROFESSIONI DI LAUREATI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)*



* Nelle etichette è riportata la % di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti almeno il 50% di laureati. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di laureati nel 2019.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Allegati

- ↗ Qualifiche e diplomi professionali
- ↗ Diplomi di scuola secondaria superiore
- ↗ Istruzione universitaria (indirizzi e corsi di laurea)
- ↗ Corrispondenza tra settori Excelsior e classificazione Ateco delle attività economiche ISTAT

QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Indirizzi e titoli di studio

Abbigliamento
Operatore/tecnico tessile, abbigliamento e moda
Agricolo
Operatore/tecnico agrario
Amministrativo segreteria
Operatore/tecnico telecomunicazioni
Operatore/tecnico informatico
Operatore/tecnico amministrativo
Assistenza e benessere
Operatore/tecnico socio-sanitario
Operatore/tecnico cosmetica ed estetica
Calzature
Operatore/tecnico calzaturiero
Edile
Operatore/tecnico edile
Elettrico
Operatore/tecnico elettrotecnico
Elettronico
Operatore/tecnico elettronico
Grafico e cartotecnico
Operatore/tecnico cartario-cartotecnico
Operatore/tecnico grafico-pubblicitario
Operatore/tecnico stampa ed editoria
Impianti termoidraulici
Operatore/tecnico termoidraulico
Lavorazioni artistiche
Operatore/tecnico orafo
Operatore/tecnico lavorazione vetro e ceramica
Operatore/tecnico artistico
Legno
Operatore/tecnico legno, mobile e arredamento
Meccanico
Operatore/tecnico meccanico
Montaggio e manutenzione imbarcazioni
Operatore/tecnico nautico
Produzioni chimiche
Operatore/tecnico chimico
Operatore/tecnico biologico e biotecnologia
Riparazione dei veicoli a motore
Operatore/tecnico riparazione veicoli a motore
Ristorazione
Operatore/tecnico ristorazione
Servizi di promozione e accoglienza
Operatore/tecnico linguistico
Operatore/tecnico servizi di promozione turistica e accoglienza
Servizi di vendita
Operatore/tecnico commerciale e servizi di vendita
Sistemi e servizi logistici
Operatore/tecnico sistemi e servizi logistici
Trasformazione agroalimentare
Operatore/tecnico trasformazione agroalimentare

DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi e titoli di studio

AGRIARIO, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

Perito in tecnologie alimentari

Enotecnico

Perito agrario/agrotecnico

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Segretario d'amministrazione

Operatore commerciale

Analista contabile

Tecnico commerciale generico (ragioniere)

Tecnico commerciale indirizzo programmatori

Tecnico commerciale indirizzo amministrativo

Perito aziendale/corrispondente lingue estere

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche

Perito tecnico in materie plastiche

Tecnico chimico ambientale

Perito/tecnico chimico industriale (e conciario)

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Perito edile

Geometra

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Perito elettrotecnico

Perito tecnico elettronico

Tecnico dei sistemi energetici

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Perito in arti fotografiche

Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria

Comunicazioni visive

Tecnico industrie grafiche e della stampa

Tecnico della cinematografia e della televisione

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Tecnico di industria cartaria

Perito in termotecnica

Arte del mosaico

Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento

Arte e tecnologia della ceramica

Arte del vetro e del cristallo

Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure

Disegnatore architettura, arredamento e ambiente

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Tecnico delle telecomunicazioni

Tecnico informatico

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

Perito tecnico meccanico

Tecnico delle industrie minerarie (estrattive e lavorazione della pietra)

SISTEMA MODA

Disegnatrice stilista di moda

Moda e calzature

Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti

SOCIO-SANITARIO

Assistente per comunità infantili

Tecnico biologico sanitario

Dirigenti di comunità

Econome dietiste

Odontotecnico

Ottico

Tecnico di radiologia medica

Tecnico dei servizi sociali

TRASPORTI E LOGISTICA

Tecnico della logistica
Perito aeronautico
Perito nautico

TURISMO, ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ

Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici
Operatore/perito turistico
Tecnico delle attività alberghiere

LICEO AD INDIRIZZO ARTISTICO E MUSICALE

Liceo artistico
Arti figurative
Architettura e ambiente
Design
Audiovisivo e multimediale
Grafica
Scenografia
Liceo musicale e coreutico

LICEO AD INDIRIZZO CLASSICO, SCIENTIFICO E SCIENZE UMANE

Liceo classico
Liceo scientifico
Liceo delle scienze umane

LICEO AD INDIRIZZO LINGUISTICO

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

AGRARIO, ALIMENTARE E ZOOTECNICO

Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno
 Scienze e tecnologie zootecniche
 Medicina veterinaria
 Sanità animale
 Scienze e tecnologie agroalimentari
 Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali

ARCHITETTURA, URBANISTICO E TERRITORIALE

Architettura
 Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale
 Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali
 Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione

CHIMICO-FARMACEUTICO

Chimica
 Tossicologia
 Cosmesi
 Nutrizione
 Informazione scientifica sul farmaco
 Farmacia
 Erboristeria

ECONOMICO

Economia del turismo
 Economia del commercio internazionale
 Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione
 Economia bancaria, finanziaria e assicurativa
 Economia delle amministrazioni pubbliche
 Economia marittima e dei trasporti
 Economia per l'ambiente e la cultura
 Scienze economico-sociali e economico-politiche

GEO-BIOLOGICO E BIOTECNOLOGIE

Scienze geografiche e del territorio
 Scienze biologiche
 Scienze geologiche e della terra
 Scienze ambientali e della natura
 Biotecnologie

GIURIDICO

Giurisprudenza
 Scienze dei servizi giuridici

INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

Ingegneria edile e civile
 Ingegneria per l'ambiente e il territorio

INGEGNERIA ELETTRONICA E DELL'INFORMAZIONE

Ingegneria informatica
 Ingegneria elettronica
 Ingegneria delle telecomunicazioni

INGEGNERIA INDUSTRIALE

Ingegneria chimica
 Ingegneria dei materiali
 Ingegneria aerospaziale e aeronautica
 Ingegneria elettrica
 Ingegneria energetica e nucleare
 Ingegneria meccanica e navale

INDIRIZZI DI INGEGNERIA (ALTRI)

Ingegneria medica, biomedica e clinica
 Ingegneria gestionale e logistica
 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
 Ingegneria dell'automazione
 Altre lauree in ingegneria
 Ingegneria indirizzo generico

INSEGNAMENTO E FORMAZIONE

Scienze dell'educazione
 Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi
 Scienze della formazione aziendale e degli adulti
 Scienze della formazione primaria

LETTERARIO, FILOSOFICO, STORICO E ARTISTICO

Storia
 Filosofia, scienze delle religioni e antropologia
 Lettere classiche, moderne e materie letterarie
 Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia
 Musicologia e spettacolo

LINGUISTICO, TRADUTTORI E INTERPRETI

Traduzione e mediazione linguistica
 Lingue, letterature e culture straniere

MEDICO E ODONTOIATRICO

Odontoiatria e protesi dentaria
 Medicina e chirurgia

POLITICO-SOCIALE

Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche
 Scienze della comunicazione
 Scienze dell'amministrazione
 Servizio sociale
 Sociologia e ricerca sociale
 Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)

PSICOLOGICO

Psicologia

SANITARIO E PARAMEDICO

Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro
 Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia
 Scienze della programmazione sanitaria
 Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia
 Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia
 Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia

SCIENTIFICO, MATEMATICO E FISICO

Discipline nautiche
 Fisica e astronomia
 Informatica
 Matematica
 Scienza dei materiali

SCIENZE MOTORIE

Educazione fisica e scienze motorie

STATISTICO

Scienze statistiche
 Scienze statistico-sociali
 Statistica economica, finanziaria ed attuariale

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Estrazione di minerali	05	estrazione di carbone (esclusa torba)
	06	estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07	estrazione di minerali metalliferi
	08	altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
	09	attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	industrie alimentari
	11	industria delle bevande
	12	industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	industrie tessili
	14	confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	31	fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20	fabbricazione di prodotti chimici
	21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	metallurgia
	25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	95	riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	325	fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321	fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322	fabbricazione di strumenti musicali
	323	fabbricazione di articoli sportivi
	324	fabbricazione di giochi e giocattoli
	329	industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36	raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	37	gestione delle reti fognarie
	38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali
	39	attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41	costruzione di edifici
	42	ingegneria civile
	43	lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli

Commercio all'ingrosso	46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	alloggio
	56	attività dei servizi di ristorazione
	79	attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	trasporto aereo
	52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	servizi postali e attività di corriere
Servizi dei media e della comunicazione	58	attività editoriali
	59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	attività di programmazione e trasmissione
	639	altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	telecomunicazioni
	62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	631	elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	attività legali e contabilità
	70	attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	ricerca scientifica e sviluppo
	73	pubblicità e ricerche di mercato
	74	altre attività professionali, scientifiche e tecniche
78	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Servizi finanziari e assicurativi	64	attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65	assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66	attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68	attività immobiliari
	77	attività di noleggio e leasing operativo
	80	servizi di vigilanza e investigazione
	81	attività di servizi per edifici e paesaggio
	82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85	istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86	assistenza sanitaria
	87	servizi di assistenza sociale residenziale
	88	assistenza sociale non residenziale
	75	servizi veterinari
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90	attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91	attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92	attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96	altre attività di servizi per la persona